

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/02/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-02-2014 al 02-02-2014

02-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo: tre morti in Sicilia Inviato l'esercito a Fiumicino</b>	1
01-02-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Provincia di Agrigento, Protezione Civile: firmato il contratto di collaborazione con le associazioni di volontariato</b>	3
01-02-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Campobello di Licata, Misericordia: Salvino Montaperto all'incontro con il Ministro Angelino Alfano</b>	4
02-02-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Naro, frana nella statale 576 per Agrigento: strada chiusa</b>	5
01-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
<b>Maltempo, frana e mareggiate a Messina</b>	6
01-02-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Pioggia battente e venti di burrasca sulla Sicilia orientale</b>	7
02-02-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Temporale: 2 alberi divelti a Modica, tetto vola via a Ragusa</b>	8
02-02-2014 Eco di Sicilia	
<b>Maltempo tra tragedie e disagi</b>	9
02-02-2014 Fai Informazione.it	
<b>Sonia Alfano ad Enna: "Per i comuni piani sulla Protezione civile a costo zero"</b>	10
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Prevenzione? Le risorse sono troppo poche</b>	11
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Avviare subito la pulizia dei canali</b>	12
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>La solitudine dei sindaci: Fermi al 19 novembre</b>	13
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Riapre la galleria</b>	14
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Sardegna Solidale chiede maggiore collaborazione</b>	15
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>In Toscana evitati gli errori fatti nell'Isola</b>	16
01-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Uscito di casa perché temeva un'inondazione</b>	17
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Ora il maltempo fa paura</b>	18
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Bitti-Sologno, arriva il decreto ma non si ferma la protesta</b>	19
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Giorgino e le sue macerie</b>	20
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Il ministro Orlando ai sindaci delusi: Progetti subito, incalzate la Regione</b>	21
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Rischio idrogeologico: demolizioni in centro</b>	22
02-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>La pista ciclabile beffa: dalla rotonda si va a piedi</b>	23
01-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Il 2013 è stato un anno intenso</b>	24
01-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	

<b>Frana scopre magagna</b> .....	25
01-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>La Provincia trova l'intesa con il mondo del volontariato</b> .....	26
01-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>protezione civile</b> .....	27
01-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Un punto di primo soccorso all'ex Collegio dei Filippini</b> .....	28
02-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Pioggia battente causa frana Sp 576 chiusa per diverse ore</b> .....	29
02-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>I mezzi a disposizione sono oltre 90 ma pochi sono pienamente efficienti</b> .....	30
02-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Protezione civile a scuola esercitazione alla «Gori»</b> .....	31
02-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Alcuni volontari controllano le caditoie nelle zone critiche</b> .....	32
02-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Oltre alla frana i canali di scolo intasati</b> .....	33
02-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Una stufa accesa distrugge due appartamenti</b> .....	34
01-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Bomba d'acqua a Roma allarma la piena dell'Arno</b> .....	35
01-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Da tempo i precari degli enti locali sono al centro del confronto politico, nonché protagonisti di scioperi e manifestazioni</b> .....	37
01-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Volterra, crollano le mura</b> .....	39
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>«È tutto un Paese che si sbriciola»</b> .....	40
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Sessantaquattro pratiche accolte su 91 istanze presentate nelle scorse settimane al Comune di Paternò, per una richiesta di finanziamenti che, complessivamente, ammonta a 9 milioni</b> .....	42
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>I fiumi. Preoccupa la situazione del Tevere, costantemente monitorato dalla Protezione Civile, che i...</b> .....	43
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>E ora il nucleo del maltempo si sposta sul Sud e sulla Sicilia</b> .....	44
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>la situazione</b> .....	45
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Angela Abbrescia Roma</b> .....	46
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>In Sicilia. Il maltempo è arrivato in Sicilia già ieri sera con acquazzoni e venti di burrasca: nell...</b> .....	48
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>L'alfabeto della festa parole, persone, storie</b> .....	49
02-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>in Liguria</b> .....	52
02-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>«Più sinergia tra volontari e istituzioni»</b> .....	53

02-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Nicosia, piove da 3 giorni Protezione civile allerta</b>	54
02-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Preallarme meteo, la zona sud regge</b>	55
02-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>In breve</b>	56
02-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Vigili del fuoco e Protezione civile allerta</b>	57
01-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Una via di fuga per Zappulla</b>	58
01-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Rione Maregrossa la Guardia costiera ha ritrovato in mare un'ancora di 3 metri</b>	59
01-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Rione Maregrossa la Guardia costiera ha ritrovato in mare un'ancora di 3 metri</b>	60
01-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
<b>Cannizzaro: lavori al pronto soccorso «Fungiamo anche da ambulatorio»</b>	61
01-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Cannizzaro, cominciati i lavori</b>	62
01-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Meteo: Pioggia moderata o forte</b>	64
01-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Vendesi chiesa del Seicento iscritta al patrimonio Unesco</b>	65
02-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Meteo Brevi rovesci e schiarite</b>	67
01-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Area 167 invasa dai topi, i residenti: «Siamo circondati dai rifiuti»</b>	69
01-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Centri di accoglienza pieni migranti ospiti al Palajonio</b>	70
01-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Nuovo pericolo di crollo per il Rivellino Quintana</b>	71
01-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Viadotto malconcio, transito off-limits</b>	72
01-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>La mano incendiaria torna a colpire a Rosolini la sede della banda musicale "Vincenzo Bellini" in via Ronchi</b>	73
02-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>la relazione della protezione civile</b>	74
02-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Vie di fuga e traffico in tilt Belvedere diventa metropoli</b>	75
02-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Palajonio, niente trasferimento per i minori migranti</b>	77
02-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Il Gran prix di corsa 2014 al via oggi a Rosolini</b>	78
01-02-2014 Ondaiblea.it	
<b>Allerta meteo. A Ragusa allertata la Protezione Civile</b>	79
02-02-2014 Ondaiblea.it	
<b>Maltempo: numerosi interventi dei Vigili del Fuoco a Ragusa e dintorni</b>	80

01-02-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Monitoraggio del territorio</b> .....	81
01-02-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Strade provinciali a rischio frana</b> .....	82
01-02-2014 Quotidiano di Sicilia <b>I muri crollano, tra le promesse</b> .....	83
01-02-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Pillole</b> .....	84
01-02-2014 Radio Rtm.it <b>Pozzallo, la protesta dei migranti. La città deve sapere il loro disagio</b> .....	85
01-02-2014 Radio Rtm.it <b>RAGUSA, AVVERSE CONDIZIONI METERELOGICHE. IL SINDACO ALLERTA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	86
01-02-2014 Radio Rtm.it <b>Condizioni meteo avverse. Modica, il Sindaco invita a limitare gli spostamenti</b> .....	87
02-02-2014 Radio Rtm.it <b>Maltempo. Tanto lavoro per i vigili del fuoco tra Ragusa e Modica</b> .....	88

***Maltempo: tre morti in Sicilia Inviato l'esercito a Fiumicino***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: tre morti in Sicilia Inviato l'esercito a Fiumicino"*

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: tre morti in Sicilia Inviato l'esercito a Fiumicino

ultimo aggiornamento: 02 febbraio, ore 17:32

Roma - (Adnkronos/Ign) - Auto con sette persone a bordo travolta da un torrente a Noto: uccise due donne e una bambina: arrestato il conducente. A Roma il Tevere resta sorvegliato speciale. (FOTO / VIDEO). I volontari Sant'Egidio in azione tra senzatetto della Capitale. Letta: "Sono in contatto con Gabrielli, situazione molto grave". Papa: "Vicino a popolazioni colpite da inondazioni". In arrivo un'altra settimana di pioggia

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 2 feb. (Adnkronos/Ign) - Due donne e una bambina di 7 anni sono morte dopo che l'auto su cui viaggiavano è stata travolta da un torrente in piena in Contrada Romanello, nel territorio di Noto (Siracusa). A bordo dell'utilitaria c'erano altre quattro persone che sono riuscite a mettersi in salvo e a dare l'allarme. Sono due uomini e due donne tra cui la madre e il cugino della piccola. Quest'ultimo, 32 anni, che era alla guida dell'auto, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo dopo che la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta sull'incidente, avvenuto alle 4. Sembra che le sette persone a bordo rientravano da una cena protrattasi a lungo.

Tutta la Sicilia è stata investita da forti piogge. Un anziano è rimasto ferito a Palermo dopo i rami di un albero secolare sono caduti sul suo furgone. Immediatamente soccorso, è stato trasportato in stato di choc in ospedale. Nel Catanese i vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo due persone rimaste intrappolate all'interno di un fuoristrada travolto dal fiume Simeto, in territorio di Adrano. Nel Ragusano numerosi gli interventi dei pompieri per scantinati allagati, rami di alberi spezzati, detriti che hanno investito le arterie stradali. Frane e smottamenti nell'Ennese: alcune famiglie sono rimaste isolate in contrada Tremuli a causa del crollo di un ponte. Resta critica la situazione su tutta la rete viaria del territorio con strade invase da fango e detriti: isolata la stessa Enna.

- LAZIO - A Roma la situazione sembra essere meno preoccupante, dopo che la piena del Tevere è passata senza provocare danni: il fiume ha infatti raggiunto intorno alle 22 di sabato il livello massimo di altezza, nel centro-sud della Penisola. Ma in ogni caso "prosegue il monitoraggio e il presidio dei fiumi Tevere e Aniene, con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina", si legge in una nota della Protezione civile di Roma Capitale.

Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha inviato su richiesta del sindaco di Fiumicino Esterino Montino, militari dell'Esercito che si recheranno nella zona di Isola Sacra, la più colpita dal maltempo. Le scuole di tutto il territorio domani resteranno chiuse.

- VENETO - Nuova acqua alta stanotte a Venezia. A Chioggia la marea ha raggiunto 109 cm, a Lido diga sud 113. Nel Bellunese è ancora allerta neve: sono 130 oggi i soccorritori di tutta la delegazione del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi impegnati in varie zone della provincia. Le squadre stanno liberando i tetti degli edifici pubblici, scuole, asili, case di riposo, palestre, e accompagnando i tecnici delle reti tecnologiche nei punti critici, per cercare di ripristinare i collegamenti interrotti.

***Maltempo: tre morti in Sicilia Inviato l'esercito a Fiumicino***

Il premier Enrico Letta è aggiornato della situazione maltempo dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. "Ieri e oggi sono stato tutto il giorno in contatto con Gabrielli - ha detto Letta al termine del viaggio negli Emirati Arabi - La situazione è molto grave in molte zone del Paese. Il mio pensiero va alle vittime dell'incidente di Siracusa. Mi tengo in contatto con Gabrielli".

Nell'ultimo bollettino, la Protezione civile fa sapere che il diffuso e marcato maltempo che sta interessando diverse zone dell'Italia già dai giorni scorsi continuerà a persistere sulle nostre regioni, con precipitazioni insistenti sulle regioni meridionali mentre un nuovo impulso perturbato, in arrivo dall'Atlantico, porterà instabilità su buona parte del Centro.

Per questo motivo ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. Avviso in cui si prevede il persistere delle precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia - regioni in cui i quantitativi cumulati potranno risultare anche molto elevati - nonché su Campania, Lazio, Umbria e settori occidentali di Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento con possibili mareggiate lungo le coste esposte di Sicilia e Sardegna.

La criticità è invece arancione per le restanti parti di Veneto, Emilia Romagna, per i settori interni di Umbria e Lazio - compresa l'area di Roma - e tutto il resto delle regioni meridionali. Le altre Regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità gialla.

***Provincia di Agrigento, Protezione Civile: firmato il contratto di collaborazione con le associazioni di volontariato***

| Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com***"Provincia di Agrigento, Protezione Civile: firmato il contratto di collaborazione con le associazioni di volontariato"*Data: **01/02/2014**

Indietro

Provincia di Agrigento, Protezione Civile: firmato il contratto di collaborazione con le associazioni di volontariato Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14005) il 1 febbraio 2014, alle 06:31 | archiviato in Agrigento, Costume e società, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

E' stato sottoscritto stamani, nel corso di una riunione nell'aula "Giglia" del Palazzo della Provincia, il contratto di collaborazione per le attività di Protezione Civile da svolgere nel 2014 tra la Provincia Regionale di Agrigento, la Croce Rossa Italiana, le Associazioni di Volontariato e i Gruppi Comunali attivi sul territorio agrigentino. Presenti il Commissario Straordinario dr. Benito Infurnari, il Diretto del Settore Ambiente e Territorio ing. Bernardo Barone, il funzionario responsabile del Gruppo di Protezione Civile della Provincia dr. Marzio Tuttolomondo e i rappresentanti delle 56 Associazioni di volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile regolarmente iscritte nel Registro Regionale di Protezione Civile.

Si tratta di attività di prevenzione ed emergenza a livello provinciale, previste dalla legge n. 225 del 1992 e dalla legge regionale n. 14 del 1998, da attivare in caso di eventi particolari.

I servizi previsti dal contratto siglato stamani sono molteplici, e vanno dal monitoraggio del territorio, in particolare su viabilità e rischio idrogeologico, alla prevenzione degli incendi boschivi, dal pronto intervento tecnico-logistico e sanitario da attivare in caso di eventi calamitosi agli interventi in tutte quelle manifestazioni pubbliche di grande richiamo per prevenire situazioni di rischio o pericolo per i partecipanti e gli abitanti del territorio interessato. Un aspetto importante è costituito anche dalla formazione ed aggiornamento dei volontari, che lo scorso anno è stato tenuto in grande considerazione dalla Provincia, che, sempre grazie al Gruppo di Protezione Civile del Settore Ambiente, ha organizzato diversi corsi di formazione ("Navigazione terrestre in ambiente impervio", "Psicologia dell'emergenza" e "Pronto soccorso e B.L.S.D. (supporti di base alle funzioni vitali e uso del defibrillatore)" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.



***Campobello di Licata, Misericordia: Salvino Montaperto all'incontro con il Ministro Angelino Alfano***

Campobello di Licata, Misericordia: Salvino Montaperto all incontro con il Ministro Angelino Alfano | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Campobello di Licata, Misericordia: Salvino Montaperto all incontro con il Ministro Angelino Alfano Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14006) il 1 febbraio 2014, alle 06:50 | archiviato in Campobello Di Licata, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

A seguito dell'incontro degli stati generali della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, ovvero l'incontro che annualmente vede a raccolta i dirigenti nazionali, regionali e provinciali, di cui fanno parte circa 700 sedi in tutta l'Italia e 600.000 iscritti, che si terrà a Roma nei giorni 7, 8 e 9 febbraio, è stata avanzata la richiesta al Ministro degli Interni e vice premier On. Angelino Alfano, per un incontro ufficiale con la Confederazione delle Misericordie.

La delegazione, che è stata inserita nella richiesta, sarà formata dal Presidente Nazionale Roberto Trucchi, dal Vice Presidente coordinatore regionale della Calabria Leonardo Sacco, dal responsabile nazionale di protezione civile Ugo Bellini, dal Presidente della Conferenza Regione Sicilia Santi Mondello, dal Direttore Generale Andrea Del Bianco e dall'agrigentino Salvino Montaperto, in qualità di componente del Consiglio Nazionale.

Salvino Montaperto, che è stato il promotore e l'anima per avviare l'incontro, ha dichiarato che il tema di tale incontro sarà il problema dell'immigrazione, ovvero conoscere gli indirizzi e le prospettive del Dicastero sul serio argomento, portando anche l'esperienza ormai decennale nella gestione delle strutture complesse come i "Cara e i Cie".

Come è noto, oltre a quello di Modena, Bologna e in passato quello di Bari, di Trapani e Lampedusa, la Confederazione gestisce il più grande centro per immigrati d'Europa, quello di Isola Capo Rizzato in Calabria. Altro toccante argomento sarà quello sulla legalità. Le potenzialità della rete associativa della Confederazione, ha concluso Salvino Montaperto, verranno aumentate con l'approvazione e la creazione del più grande consorzio d'Italia, che nascerà nel prossimo Consiglio Nazionale e che rappresenterà un "volano sociale" al servizio del paese.

Salvino Montaperto

(Consigliere Nazionale Misericordie d'Italia)

***Naro, frana nella statale 576 per Agrigento: strada chiusa***

| Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

*"Naro, frana nella statale 576 per Agrigento: strada chiusa"*

Data: 02/02/2014

Indietro

Naro, frana nella statale 576 per Agrigento: strada chiusa Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi**Author:**

**Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14020) il 2 febbraio 2014, alle 06:50 | archiviato in Agrigento, Cronaca, Naro, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

L Anas comunica che, a causa di una frana verificatasi a seguito delle avverse condizioni meteorologiche, e provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, la strada statale 576 di Furore, dal km 3,500 al km 6,000, nei comuni di Agrigento e Naro, in provincia di Agrigento. Sul posto sono intervenute le squadre dell Anas per avviare le verifiche nell area, per rimuovere il materiale franato sul piano viabile e per ripristinare le condizioni di sicurezza della circolazione appena possibile. La frana non ha provocato alcun danno a persone o veicoli in transito. Il percorso alternativo è indicato in loco. L Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all applicazione VAI Anas Plus, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](http://www.stradeanas.tv) e il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull intera rete Anas.

ASCA

***Maltempo, frana e mareggiate a Messina***

- Corriere del Mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)**

*"Maltempo, frana e mareggiate a Messina"*

Data: **01/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > catania > Cronaca > Maltempo, frana e mareggiate a Messina

Maltempo, frana e mareggiate a Messina

Un muro di circa 10 metri è crollato, isolando 10 persone

Maltempo 10

Messina 8

CorrieredelMezzogiorno 25

in Cronache 168 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

Maltempo, frana e mareggiate a Messina

Un muro di circa 10 metri è crollato, isolando 10 persone

MESSINA - Per il maltempo e il forte vento una frana si è verificata stamani in contrada Grazia, nel villaggio di Gesso a Messina dove muro di circa 10 metri è crollato. Dieci persone sono rimaste isolate a causa del cedimento, ma nessuno è rimasto ferito. Gli agenti della polizia municipale, insieme ad una squadra dei vigili del fuoco e della Protezione Civile comunale, sono già all'opera per sgomberare e ripristinare la carreggiata. Sempre per il maltempo nel villaggio di Galati delle mareggiate hanno lambito le abitazioni e molti residenti per timore hanno abbandonato le loro case.

01 febbraio 2014

Maltempo, frana e mareggiate a Messina

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pioggia battente e venti di burrasca sulla Sicilia orientale*

Corriere di Ragusa .it - RAGUSA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Pioggia battente e venti di burrasca sulla Sicilia orientale"*

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Attualità](#) > [Ragusa](#) > [Pioggia battente e venti di burrasca sulla Sicilia ...](#)

Attualità RAGUSA - 01/02/2014

I sindaci hanno diramato l'allerta meteo. Evitare gli spostamenti, Protezione civile mobilitata

Pioggia battente e venti di burrasca sulla Sicilia orientale Un profondo ciclone Afro/Mediterraneo sta risalendo fin nel Canale di Sicilia, posizionandosi su Malta con una bassa pressione sulla zona sud orientale dell'isola

Duccio Gennaro

Venti di burrasca e piogge intense sferzano da ieri tutto il sud est siciliano. Il tempo rimarrà perturbato per tutto il fine settimana e proseguirà, seppur con qualche attenuazione, anche lunedì. La Protezione Civile segnala che i fenomeni meteo potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche anche in Sicilia nelle zone maggiormente a rischio.

L'avviso meteo prevede il persistere delle precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale su tutta l'Isola.

Soffieranno venti di burrasca con mareggiate. Il «clou» del maltempo sarà nella serata e nella notte tra sabato e domenica, quando un profondo **ciclone Afro/Mediterraneo risalirà fin nel Canale di Sicilia, posizionandosi su Malta con una bassa pressione (nella foto).**

Sarà in quel momento che si verificheranno le piogge più intense con forti temporali in tutta la Sicilia orientale, soprattutto tra messinese, catanese e siracusano. La Protezione civile è sul chi vive e il sindaco Federico Piccitto ha comunicato che è stata attivata la struttura comunale di Protezione Civile di in Via Spadola. I cittadini sono stati invitati a valutare attentamente la fattibilità di attività all'aperto o che prevedono spostamenti fuori dalla propria abitazione. Anche a Modica Protezione civile allertata e pronta ad intervenire in caso di necessità. Il centro operativo presso il Palazasi è attivo e i cittadini per qualsiasi emergenza o comunicazione possono chiamare lo 0932/456295

**Temporale: 2 alberi divelti a Modica, tetto vola via a Ragusa**

Corriere di Ragusa .it - MODICA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Temporale: 2 alberi divelti a Modica, tetto vola via a Ragusa"*

Data: **02/02/2014**

Indietro

Dove sei: Prima pagina > Cronache > Modica > Temporale: 2 alberi divelti a Modica, tetto vola via ...

Cronache MODICA - 02/02/2014

I danni della fitta pioggia e del forte vento. Per fortuna niente feriti

Temporale: 2 alberi divelti a Modica, tetto vola via a Ragusa I vigili del fuoco stanno lavorando in queste ore in maniera incessante

Antonio Di Raimondo

Strade trasformatesi in laghi, scalinate in cascate e vie in torrenti. E' quanto accaduto ieri in provincia a causa del forte maltempo: pioggia fitta e vento impetuoso. Per fortuna non si sono registrati feriti o addirittura morti, come purtroppo accaduto in territorio di Noto con la tragedia della morte assurda di una bambina di 7 anni e di due donne a causa dell'esondazione di un torrente. La paura nella provincia iblea è stata comunque parecchia, tant'è che è scattato lo stato di allerta della protezione civile in quasi tutti i comuni iblei. A Modica due alberi sono caduti nella villa comunale di via Silla, invadendo la sede stradale. In quel momento non transitavano auto e i vigili del fuoco hanno lavorato parecchio per liberare la strada, con rallentamenti al traffico veicolare. **Il ponte su San Giuliano a Modica (foto)** è diventato impraticabile per ore a causa della pioggia che lo ha trasformato in un autentico lago. Tragedia sfiorata pure a Ragusa in via Marsala, angolo via Ciullo d'Alcamo, dove a causa della forte pioggia e del vento il tetto di una mansarda è stato divolto, rovinando sulla sede stradale dove per fortuna non transitava nessuno. Dal tardo pomeriggio di ieri, quando cioè la pioggia si è fatta più intensa, il 115 ha cominciato a squillare ininterrottamente, per richieste di intervento, inizialmente per scantinati allagati rami di alberi divelti, pietrame nella sede stradale. Nel corso della notte intorno alle 22.45, da diversi punti della provincia sono giunte richieste per auto in panne con persone dentro. Gli occupanti delle vetture sono stati portati al sicuro dai vigili del fuoco.

Un'auto è rimasta in panne lungo la provinciale dei 100 pozzi in prossimità del ponte della 115 Ragusa-Modica, un'altra auto è rimasta bloccata in contrada Genisi fra Ragusa Ibla e Modica, ed un'altra in prossimità della stazione di Modica. Alle 2 di notte la squadra operativa del comando provinciale è intervenuta a Pozzallo per mettere in sicurezza alcune bombole gpl del locale "Conte di Cabrera", ubicato nella piazza vicino al mare, gravemente danneggiato da un'onda marina. Tutte le squadre del Comando hanno operato per tutta la notte, anche per svuotamento di scantinati, in tutta la provincia. Numerose le richieste d'intervento provenienti da Ragusa e dal versante del Modicano. Tuttora le squadre dei vigili del fuoco stanno operando per completare svuotamenti di aree allagate. Notevole il supporto della protezione civile comunale di Ragusa e Modica, e del personale del Dipartimento della protezione civile regionale. Il maltempo sta concedendo tregua in queste ore, ma resta lo stato d'allerta perché le condizioni meteo potrebbero peggiorare in maniera repentina.

´@m

*Maltempo tra tragedie e disagi*

| Ecodisicilia

**Eco di Sicilia**

*"Maltempo tra tragedie e disagi"*

Data: **02/02/2014**

Indietro

2 febbraio 2014 Cronaca, Nera, Siracusa commenti

Maltempo tra tragedie e disagi

due donne e una bambina morte a Noto (Sr)

Tragico fine settimana in Sicilia a causa delle avverse condizioni meteo. Pioggia ovunque, vento, strade chiuse, paesi isolati, frane, allagamenti, smottamenti. E persino tre morti. A

Noto, nel siracusano,

hanno perso la vita tre persone che viaggiavano insieme ad altre 4 su un'

auto che è stata

travolta da un torrente in piena. Tra le vittime anche una bambina di sette anni.

A

Catania la tragedia, invece, è stata solo sfiorata. Un'auto è finita in un corso d'acqua ad Adrano, nel fiume Simeto. Le due persone che si trovavano a bordo sono riuscite a salvarsi grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

A **Ragusa** sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per scantinati allagati, rami di alberi spezzati, detriti che hanno investito le sedi stradali, automobilisti rimasti in panne nel cuore della notte. Un'onda, intorno alle 2 del mattino a Pozzallo ha danneggiato un locale.

A **Enna** per una frana provocata dal maltempo, è stata chiusa al traffico la statale **117 bis Centrale Sicula** dal km 0 al km 1. Sul posto sono al lavoro le squadre dell'Anas e la protezione civile. La frana non ha provocato danni a persone o veicoli.

A **Palermo** la pioggia è caduta per 48 ore consecutive provocando notevoli disagi: auto impantanate, alberi caduti, sottopassi allagati e strade diventate fiumi. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare alcuni automobilisti rimasti intrappolati nelle loro automobili. Decine i tombini divelti dall'impeto dell'acqua.

Maria Chiara Ferraù

***Sonia Alfano ad Enna: "Per i comuni piani sulla Protezione civile a costo zero"***

Fai info - Sonia Alfano ad Enna: "Per i comuni piani sulla Protezione civile a costo zero" (dbc)

**Fai Informazione.it**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

Sonia Alfano ad Enna: "Per i comuni piani sulla Protezione civile a costo zero"

**3**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

02/02/2014

"I comuni siciliani possono dotarsi al più presto, e a costo zero, dei piani di Protezione Civile da utilizzare in caso di calamità naturali spesso provocati dall'incuria dell'uomo": lo ha reso noto Sonia Alfano, eurodeputato del gruppo Alde, presidente della Commissione Antimafia Europea, durante gli Stati Generali della Protezione civile tenutisi oggi a Enna.

"Il [&]

***Prevenzione? Le risorse sono troppo poche****Cicalò, Protezione civile*

«»

**OLBIA** «Basta con i ringraziamenti ai volontari. Non servono le parole di elogio, ma le azioni, i soldi in bilancio. Troppo poche, finora, sono state le risorse stanziati dai Comuni per il sistema di Protezione civile locale». Giorgio Cicalò, direttore regionale della Protezione civile in Sardegna e commissario per l'alluvione del 18 novembre, ieri durante il convegno organizzato a Olbia da Sardegna Solidale, ha attaccato gli amministratori locali sardi: «Vogliamo controllare nei bilanci dei Comuni, delle Province, della Regione, quanto é stato destinato alla Protezione civile e quanto alle sagre, a eventi e a manifestazioni improbabili? Le amministrazioni attuano le loro scelte e questo é il risultato: le periferie urbane sono state devastate da una pianificazione urbanistica scellerata. E proprio l'urbanistica é il nemico principale dell'ambiente, ormai lo abbiamo capito. E l'alluvione del 18 novembre lo ha dimostrato».

Cicalò, nominato direttore dell'organizzazione nel 2008, è giunto al termine del mandato. Nel 2014, lascerà l'incarico.

«Per me è tempo di bilanci. In questi sei anni, credo che il nostro sistema di protezione civile sia più forte e radicato rispetto al passato. Grazie all'obbligo imposto agli enti di dotarsi di un Piano della protezione civile, ormai molti comuni possiedono questo prezioso strumento che se ben congegnato e opportunamente applicato, può risultare decisivo per salvare vite umane». Cicalò sottolinea infine che non si è ancora radicata una coscienza sull'importanza della prevenzione e sulla tutela dell'ambiente per evitare tragedie.

**Claudio Chisu**



***Avviare subito la pulizia dei canali***

*Rischio idrogeologico: ordinanza municipale*

«»

Il Comune di Villacidro è a forte rischio idrogeologico dopo le ultime alluvioni. Un'ordinanza dei giorni scorsi ha dato il via a un immediato intervento di pulizia di canali e di gore non più in grado di reggere un'altra ondata di maltempo. Prima il passaggio del ciclone Cleopatra, poi le forti precipitazioni abbattutesi tra il 23 e il 24 gennaio hanno reso delicatissima la situazione nei punti del paese attraversati da diversi canali. L'ultimo bilancio dei danni (il Comune è inserito nell'elenco di quelli colpiti dall'alluvione dello scorso novembre) parla chiaro: frane importanti e smottamenti a Gragasu, Sa Spendula e in alcune aree periferiche vicino alla gora Sant'Antonio. Interi tratti di strada (via Brabetza) sono stati cancellati, altri sono interdetti al traffico.

L'acqua straripata dai fiumi Narti e Leni ha trascinato detriti, invaso vie di comunicazione e otturato canali e accessi a proprietà private (nella località Santa Maria e Ruinas), persino divelto gli argini dei fiumi e isolato aziende agricole. L'amministrazione cittadina ha messo al lavoro i mezzi di movimento terra, mentre il Consorzio di Bonifica ha messo a disposizione tubi per la manutenzione dei canali. «L'urgenza ci ha permesso di intervenire anche dove esistevano problemi annosi che ora cercheremo di risolvere definitivamente», commenta il vice sindaco Federico Sollai. (s.p.)

***La solitudine dei sindaci: Fermi al 19 novembre***

*Le testimonianze e le proteste degli amministratori locali*

La solitudine dei sindaci: «Fermi al 19 novembre»

La solitudine dei sindaci. Stretti tra i cittadini che pretendono fatti e istituzioni che rispondono con le parole. Con *il cerino in mano*, per dirla con Gianni Giovannelli, il primo e il più *arrabbiato* dei quattro sindaci dell'alluvione che ieri sono intervenuti al museo di Olbia a un convegno organizzato da Sardegna solidale.

**SINDACI** «Stiamo anticipando le risorse di cassa per non aspettare ciò che arriverà e se arriverà, stiamo assegnando una lavatrice, un piano di cottura benevolmente donate», ha detto Giovannelli: «Ma dallo Stato e dalla Regione non è arrivato nulla. Sulla prevenzione e la possibilità di spendere per questo i 50 milioni che ho in cassa, nessuna risposta. Se una scuola non è a norma, posso scegliere se correre il rischio che cada il tetto sulle teste dei nostri figli e prendermi la denuncia per omicidio colposo o sfiorare il patto di stabilità e rispondere col mio patrimonio personale. Io scelgo la seconda via». Ci sono paesi dove il tempo si è fermato al 19 novembre. «Abbiamo duemila ettari isolati con 35 aziende, un ponte provvisorio che ogni volta che c'è allerta meteo bisogna chiudere, e dove possono passare solo auto», racconta Clara Michelangeli, sindaco di Onani: «I rapporti con gli altri enti sono un problema, noi abbiamo l'acqua potabile solo da cinque giorni perché non si riusciva ad avere un fax. Avvertiamo una solitudine istituzionale. I cittadini si fidano di noi, noi di chi dobbiamo fidarci?». Antonella Dalu, sindaco di Torpè: «La nostra situazione è la stessa del 19 novembre. Tuttora 31 famiglie sono fuori casa. Nei terreni sulla piana del rio Posada ci sono stati gravi danni ma non è previsto alcun tipo risarcimento perché si tratta di privati». A Terralba, non era previsto un rischio idrogeologico. Racconta il sindaco Pietro Paolo Piras: «Ora dobbiamo adeguare il piano di protezione civile. Abbiamo pensato anche a interventi per la mitigazione del rischio insieme al Comune di Uras, ma i soldi assicurati sono solo virtuali».

**STRADA BLOCCATA** Tra i casi citati da Giovannelli c'è quello della provinciale per Loiri chiusa per il crollo del ponte sul Loddone. «Per fare una banale bretella, due mesi dopo, manca una firma». Ieri si sono incontrati i sindaci di Olbia, Loiri, Padru, Alà e Buddusò. Hanno inviato una lettera al premier Enrico Letta nella quale chiedono l'attuazione dell'ordinanza. Lunedì sul ponte si terrà un'assemblea informale con i Consigli dei cinque comuni.

**Caterina De Roberto**

***Riapre la galleria***

*Nuoro, il tunnel di Mughina*

Il sindaco Alessandro Bianchi ha ordinato per oggi alle 8 la riapertura al traffico automobilistico della galleria di Mughina-Su Nuraghe, chiusa giovedì sera a seguito dell'allarme meteo della Protezione civile regionale. Il nuovo bollettino per la giornata di oggi prevede una criticità ordinaria.

***Sardegna Solidale chiede maggiore collaborazione****Tutela dell'ambiente, le proposte dei volontari*

**OLBIA** Centinaia di volontari, iscritti a decine di associazioni sarde, ieri si sono raccolti al capezzale di Olbia, la più devastata. Sono passati due mesi e mezzo dal ciclone che ha messo in ginocchio il capoluogo gallurese e decine di altri centri urbani dell'isola: un tempo insufficiente per smorzare la brutalità delle emozioni vissute da parte di chi, nei giorni post -alluvione, ha fatto il volontario nel fango e nella desolazione. Al Museo archeologico di Olbia, l'associazione Sardegna solidale, in collaborazione con l'associazione Libera, ieri ha radunato il mondo del volontariato isolano per discutere del tema più gettonato del momento in Gallura: la tutela dell'ambiente. Per l'occasione, Giampiero Farru, presidente regionale di Sardegna solidale, ha annunciato che «la nostra associazione ha sottoscritto una raccolta fondi, il giorno dopo l'alluvione, e ora siamo in grado di comunicare a quanto ammontano le donazioni: sono 130 mila euro, che andranno alle comunità di Olbia, Onanì, Torpè, Terralba. Le modalità di ristoro per gli alluvionati sono differenti: per esempio, a Onanì compreremo uno scuolabus; per quanto riguarda gli olbiesi, distribuiremo denaro attraverso le Caritas diocesane che sono attive in città». Le donazioni sono arrivate anche dall'estero tramite gli emigrati sardi: Tokyo, Dublino, Vienna, Amburgo sono alcune delle città dalla quale provengono le elargizioni. Al convegno hanno partecipato associazioni del Campidano, dell'Ogliastra, della Barbagia, del sassarese, dell'iglesiente, del Logudoro, oltre a quelle galluresi. Tutti i presenti che hanno affollato la sala, sono stati protagonisti di quella eccezionale rete solidale che ha sostenuto gli alluvionati nelle settimane seguenti il 18 novembre.

Alcuni rappresentanti delle associazioni hanno fatto delle riflessioni sul sistema di protezione civile in Sardegna, indicandone le maggiori criticità e i problemi più impattanti da risolvere: la poca sensibilizzazione dei cittadini verso la tutela dell'ambiente e la diffusa indifferenza delle istituzioni in materia di prevenzione. Concetti esposti anche da Enrico Fontana, direttore nazionale di Libera, che ha parlato di «stragi causate dal malaffare delle cementificazioni indiscriminate». (c. c.)

***In Toscana evitati gli errori fatti nell'Isola****Pisa*

«»

«Bene sindaco, prefetto, Protezione civile e associazioni di volontariato di Pisa, il sistema di prevenzione messo in atto dalla notte è un esempio di efficienza nella gestione di eventi ad alto rischio, modello per tante Regioni in ritardo. Se fosse stato adottato anche in Sardegna, a Olbia avremmo probabilmente evitato una strage». Lo ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti Erasmo D'Angelis sull'emergenza maltempo che ha colpito negli ultimi giorni la Toscana.

«Resta ancora molto da fare», aggiunge D'Angelis, «per la sicurezza del bacino dell'Arno e degli altri fiumi toscani che in queste ore creano allarmi e provocano danni. Siamo impegnati a ridurre intralci burocratici per far spendere tutte le risorse a disposizione (104 milioni di euro dell'accordo Stato-Regione del 2005) e per garantire ulteriori risorse per la messa in sicurezza di tutto il corso del fiume fino alla foce. Con il prossimo inserimento nella Legge obiettivo», ha concluso il sottosegretario, «la sicurezza del bacino dell'Arno diventerà una priorità nazionale così come la conclusione delle opere come le casse d'espansione e lo scolmatore».

***Uscito di casa perché temeva un'inondazione****l'evasione*

**NUXIS** Temeva che dopo la pioggia un canale vicino alla sua casa di campagna straripasse, per questa ragione è uscito per controllare il livello dell'acqua, evadendo così dagli arresti domiciliari nei quali era stato confinato da un anno e mezzo. Ieri mattina, il pensionato 74enne condannato in secondo grado per violenza sessuale sulla figlia e il concorso nell'omicidio del piccolo avuto dall'incesto è comparso anche davanti al giudice Ermengarda Ferrare, dopo essere stato fermato da una pattuglia di carabinieri di Nuxis. Difeso dall'avvocato Gianluca Aste, si è difeso spiegando che non voleva scappare, ma solo controllare il livello del vicino canale perché temeva che straripasse. Convalidati gli atti, non ha modificato la misura cautelare: rimandandolo ai domiciliari. Dovrà ricomparire il 21 febbraio per il processo con rito direttissimo. (fr.pi.)

***Ora il maltempo fa paura***

*Il sindaco annuncia che è quasi pronto il piano di protezione civile*

Emilio Gariazzo: ecco le zone più a rischio della città

Nubifragi, crolli, allagamenti. E ancora: smottamenti, nevicate eccezionali, fiumi che s'ingrossano vertiginosamente. Mentre mezza Italia è sott'acqua, la gente sprofonda nella paura per l'ennesima allerta meteo, e da queste parti è ancora vivo il dramma dell'alluvione che due mesi fa ha provocato la morte di 17 persone, è lecito domandarsi se Iglesias è preparata ad affrontare un'ondata di maltempo eccezionale.

**L'ESPERTO** Il geologo Franco Cherchi dice che qui la pioggia «scivola a valle e trova il suo sfogo naturale». Anche il sindaco Emilio Gariazzo, responsabile numero uno in materia di protezione civile, sostiene che «la città non corre grossi pericoli da alluvione. Certo, nelle nostre case, il dramma vissuto altrove, lo abbiamo visto in tivù». Ma viviamo pur sempre in una ex città mineraria, con frazioni (Bindua, Monte Agruxau, San Giovanni Miniera) che si sviluppano a ridosso di cave e tunnel - vere gruvieri sotterranee. Da non dimenticare, l'immenso patrimonio idrografico sotto la pianta della città - compreso il bacino del Cixerri - dove scorrono, lo svela il geologo Cherchi, 18 milioni di metri cubi d'acqua. **ZONE A RISCHIO** Fontanamare, Gutturu Cardaxius, Genna Bogai, San Benedetto, Villamarina, Bindua, rio San Giorgio, Agruxiau, Cuccuru Tiria, Riu Corongiu, Santa Barbara, Riu Arriali sono quelle segnalate nel piano provinciale: «Mancano San Lorenzo, Acquaresi e San Giovanni miniera». Frazioni che il sindaco considera «rosse», supportato anche dal parere del geologo Cherchi: «Bisogna mettere in sicurezza le frazioni minerarie, San Benedetto e Nebida». Il Comune punta a una conferenza di servizi «per stilare una mappa rischi dettagliata» e «istituire una centrale operativa» con la collaborazione di chi lavora sul campo da 30 anni, come l'associazione Soccorso Iglesias: una decina di mezzi, comprese 4 ambulanze, oltre 160 volontari, tutti preparati ad affrontare situazioni ad alto rischio.

**IL PIANO** Rassicura sapere che esiste un piano di protezione civile: «è datato, ma lo stiamo aggiornando», avverte Gariazzo. Tant'è che lo stesso assessore all'Ambiente, Melania Meo, ha chiesto di mettere in bilancio 70 mila euro che dovrebbero dare l'ok al piano entro marzo. Le risorse per il nuovo piano di protezione civile ci sono. I tempi? «Stretti». Parola di sindaco.

**VILLAMASSARGIA** Solo tre giorni fa, è bastata una pioggia nemmeno tanto violenta per mettere in ginocchio Villamassargia: case evacuate, decine di animali salvati dall'acqua. Qui gli abitanti del rione Fragata sono ripiombati nel panico, per quel canale che attraversa il parco di Casa Serena e tracima puntualmente allagando cantine e garage. Piogge non troppo abbondanti si è detto. Ma la paura si è fatta viva. Con una bomba d'acqua, facendo gli scongiuri, occorre chiedersi però (ma soprattutto sapere) se ci sono - e dove - punti nevralgici a rischio crollo.

**Ilenia Mura**

***Bitti-Sologo, arriva il decreto ma non si ferma la protesta***

*Nuova manifestazione ieri mattina sulla 131 all'altezza del bivio di Lula*

Il presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta firma il decreto che per il rifacimento dell'arteria Bitti-Sologo ufficializza il passaggio delle competenze all'Anas. Ma la novità non ferma la protesta del comitato nato a Bitti, Lula e Onanì subito dopo l'alluvione del 18 novembre. Ieri mattina gli abitanti dei tre paesi rimasti isolati, che in quella zona hanno pagato le conseguenze maggiori, si sono dati di nuovo appuntamento sulla statale 131 dcn a pochi chilometri dal bivio di Lula.

**VOLANTINI SULLA 131** Al grido di «basta chiacchiere vogliamo fatti concreti», per un paio d'ore hanno rallentato il traffico e distribuito agli automobilisti dei volantini per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle ragioni della manifestazione. In testa i sindaci Giuseppe Ciccolini, Bitti, Mario Calia, Lula, Clara Michelangeli, Onanì. A dare manforte anche persone di altre comunità (limitrofe ma non solo) guidate dai rispettivi primi cittadini: Giovanni Porcu per Irgoli, Angelo Carta per Dorgali, Franco Mula per Orosei, Lucia Chessa per Austis. L'emergenza continua a tenere sotto scacco decine e decine di residenti e di imprenditori, che sul territorio hanno le aziende, in particolare agropastorali. Per questo il movimento spontaneo non sotterra ancora l'ascia di guerra, nonostante gli spiragli che si profilano all'orizzonte.

**GUARDIA ALZATA** «Certo, ora siamo più fiduciosi», dice Ciccolini, «ma non possiamo ancora abbassare la guardia. Marcheremo stretto l'Anas che adesso non potrà più risponderci di avere le mani legate perché non gli sono state date coordinate precise soprattutto riguardo le risorse». Decisamente ottimista Mariolina Mannia del comitato: «Ora perlomeno c'è uno strumento, e ci piace credere che sia il frutto delle nostre battaglie», commenta, «e mercoledì all'incontro che abbiamo in Prefettura cui parteciperemo insieme alla Protezione civile e altre rappresentanze del territorio, ci auguriamo di avere ulteriori dettagli soprattutto riguardo i tempi». Dello stesso avviso il sindaco di Lula Mario Calia: «Aspettiamo di vedere gli sviluppi, ma vogliamo essere positivi».

**LE RISORSE** Archiviata la questione competenze, ora però si pone quella dei finanziamenti. Sembra infatti che per tornare alla normalità non basterà il milione di euro che si era ipotizzato in un primo momento, ma ce ne vorranno almeno altri tre. Non è però escluso che si possano studiare delle soluzioni provvisorie, come ad esempio una via di scorrimento che aggiri i tratti di costone ancora pericolanti, e consenta il transito dei mezzi in tutta sicurezza.

**Francesca Gungui**



*Giorgino e le sue macerie**Viaggio lungo la strada che collega la Sulcitana al porto canale*

Tra i ruderi di Villa Aresu e l'ex prigione per minorenni

Ci si arriva per curiosità. O per caso. Quando l'asfalto della Sulcitana si trasforma in grattugia (nel *fine tratto Anas*, intima un instabile cartello sulla destra) si entra in una landa carica di mistero. È la parte ovest di Giorgino, lembo isolato e staccato dalla parte est che ospita il villaggio pescatori, la Remosa, la chiesetta di Sant'Efisio e la nuova, grande banchina dell'avamposto che sembra voglia opporsi all'invasione del mare.

A Giorgino (ovest) c'era un'estesa e bella spiaggia, fino agli anni '60 meta di bagnanti. Quel che rimane è una distesa colorata di marrone con strane architetture pietrificate. A seguirle ci si perde. Neppure le lente e rassegnate onde impastate d'alghie e rifiuti riescono a raggiungere e a smuovere il blocco indistinto che ricopre la sabbia.

Un'enorme e lugubre dimora - ?Villa Aresu?, dove campeggia un cartello della polisportiva Orca Marina - è sulla sinistra, in direzione delle grandi gru del porto canale. È enorme, cupa e cadente. Dell'antica residenza rimane poco: al posto delle finestre varchi che danno su spazi e pareti spoglie. Chissà se ci abita qualcuno.

I rami rinsecchiti di quattro palme si muovono appena, mossi dalla brezza che giunge dal mare. Anticipano di poco un altro rudere, sulla destra nella strada che prosegue verso la banchina del porto: l'istituto di rieducazione per minorenni.

Fino agli anni Sessanta ha ospitato i figli degli emigrati. «La utilizzavano come colonia», dice un signore, sui sessantacinque, dipendente di una ditta di vigilanza. Non è il custode dell'ex prigione per minori: «La nostra ditta assicura la vigilanza 24 ore su 24 per conto della Regione, io vengo di tanto in tanto». Perché non si sa mai. «L'edificio è cadente, se qualcuno dovesse entrare e farsi male, capisce che poi...». Certo, conseguenze sgradevoli.

Sembra di udirli, i sussurri soffocati dei prigionieri. E vederli, gli occhi che di notte accarezzano la luna e le stelle, su in alto nel cielo oltre le sbarre. Il vigilantes è inflessibile: «Non si entra». Perché è un ex carcere? «Costruzione instabile.

Pericolosa. E poi dentro non ci sono celle ma stanzoni. Era lì che dormivano i ragazzi». Le pareti non sono prive d'intonaco ma i soffitti sono intaccati dall'umido.

Nessuno bussa alla porta della vecchia prigione. «Qui non passa mai nessuno». Cos'è rimasto da vedere all'interno lo si può immaginare: la vecchia cappella, la camera del prete, l'alloggio del direttore, le cucine. Le dodici finestre sono chiuse con mattoni, forse per impedire l'ingresso ai barboni.

Di fronte all'ex carcere il vecchio capolinea del bus-navetta con il villaggio pescatori, in funzione fino a quando è rimasto il vecchio ponte in ferro di Sa Scafa. Il vigilantes lo ricorda bene: «Quando tra gli anni Settanta e Ottanta hanno costruito il porto canale qui è finito tutto». Chiuso il carcere, interrotto il via vai dei pullman, cessato il traffico. Passa ancora qualche auto diretta al piccolo stabilimento balneare o all'edificio dove ha sede la Protezione civile ?Orca Marina?.

Un cancello interrompe la strada: oltre ci sono il porto canale e i suoi traffici di navi e container. Un altro mondo. Lontano e indifferente al piccolo lembo dimenticato di Giorgino ovest.

**Pietro Picciau**

***Il ministro Orlando ai sindaci delusi: Progetti subito, incalzate la Regione****Giornata in Sardegna dell'esponente Pd, appoggio a Pigliaru e tappa nei centri dell'alluvione*

Il ministro Orlando ai sindaci delusi: «Progetti subito, incalzate la Regione»

**Roberto Cossu**

inviato

**SOLARUSSA** Dopo l'alluvione: se i sindaci della Gallura si sentono soli quelli di Oristano e dintorni li accompagnano. Una marcia ideale nella stessa delusione: che fine hanno fatto le promesse? Che ne è del grido di solidarietà ?non vi lasceremo soli?? Appunto. La ricostruzione è lontanissima e, tra governi balbettanti e campagne elettorali, non si intravede una strategia che non sappia di propaganda. Intanto sopra «il territorio» da salvare è sospesa la paura che il dramma si ripeta. Tutto come due mesi e mezzo fa.

La tristezza dei sindaci - di Solarussa, Oristano, Terralba, Palmas, con l'adesione esplicita di quelli che non hanno potuto partecipare - si è riversata ieri mattina sul ministro dell'Ambiente Andrea Orlando. Che ha ascoltato ciò che già sapeva e qualche risposta l'ha data. Non abbastanza, probabilmente. Se non altro «grazie per la presenza». Il fatto è che Orlando è piombato in Sardegna con una doppia veste: quella di testimonial del candidato presidente del centrosinistra, Francesco Pigliaru, e di rappresentante del governo. Se nel primo può promettere nel secondo, almeno sul caso alluvione, dovrebbe giustificare.

In realtà, ha affermato nell'incontro al Comune di Solarussa, «i soldi ci sono». Alcune regioni, più o meno nella stessa situazione, non hanno avuto niente». Sono programmati 150 milioni per il 2014 e il 2015 e sei milioni (dei 33 previsti nella contabilità speciale) sono già spendibili. La questione è come spenderli. Secondo il ministro, il punto centrale è la Banca Progetti: è indispensabile e «bisogna tenerla aggiornata». Richiesta da girare alla Regione e al prossimo governatore. Con tre criteri di priorità: interventi già cantierabili, completamenti e quota di cofinanziamento regionale. Insomma, «servono progetti pronti», l'idea della spartizione «va superata».

I sindaci sono andati sul concreto. In pochi minuti, quelli concessi dalle tappe del tour ministeriale, hanno spiegato, senza distinzioni, che «c'è una questione emergenza». E «noi stiamo cercando di tamponare con la Caritas e i volontari». Come dire: se la Regione è assente lo Stato non è presente. Ogni giorno «c'è la fila nei Municipi» e le domande che piovono rifiutano i tempi lunghi: «Chi me lo compra il frigorifero?». In case dove tutto è stato spazzato via. Se «l'80 per cento delle nostre aziende è colpito duramente» è chiaro che non si può perdere altro tempo. Il sindaco di Oristano, Guido Tendas, ha chiesto, quasi provocatoriamente, l'autorizzazione ad anticipare contante, a meno che «non lo diate voi». Se l'alluvionato, in questa situazione, riceve un assegno di mille euro «non è elemosina, e neppure campagna elettorale». Si tratta semplicemente di far capire che «lo Stato è più forte della Caritas».

Detto in altro modo, bisogna distinguere nettamente fra «cose da fare subito» e interventi che possono essere dilazionati. E senza dimenticare la prevenzione, la messa in sicurezza. Glissando sull'immagine dello Stato che distribuisce assegni («Non si può fare»), Orlando ha promesso che discuterà dell'emergenza col prefetto Gabrielli e ripetuto che «la pressione sulla Regione per la Banca Progetti deve essere costante». E a proposito del governo sardo ha tirato la stoccata finale: «I decreti di protezione civile sono scritti a quattro mani con le Regioni. Qui ne mancano due».

**Roberto Cossu**

***Rischio idrogeologico: demolizioni in centro****Arzana*

Il rudere pericolante lascerà spazio a un'area pubblica. L'edificio comunale fatiscente verrà presto abbattuto: la struttura di viale Europa sorge in una zona in dissesto idrogeologico e ostruisce il normale scorrimento delle acque piovane trovandosi in mezzo a un compluvio naturale. L'amministrazione comunale, guidata da Marco Melis, tre giorni fa ha disposto l'immediata demolizione, essendo questo l'intervento più efficace di prevenzione ed eliminazione di pericoli che minacciano l'incolumità pubblica. Il provvedimento di abbattimento rientra nell'ambito del progetto di consolidamento a protezione dell'abitato. Lo stabile, ormai abbandonato da anni, non ha nessuna convenienza economica e sociale per la comunità e non può essere riqualificato a causa della rischiosa posizione. Al posto del vecchio edificio sorgerà un ampio spazio pubblico per il ritrovo di anziani, giovani e bambini. Nei prossimi giorni gli operai di una ditta specializzata provvederanno a transennare il viale e procedere immediatamente con i lavori. ( g. f. )

***La pista ciclabile beffa: dalla rotonda si va a piedi****L'intervento bloccato per lavori a San Giovanni Suergiu*

Sarà una ciclopista con partenza da Carbonia e capolinea sulla rotonda di San Giovanni Suergiu. Novecento mila euro destinati ad andare a sbattere su un rondò che è già delle polemiche. A meno che non si trovino chissà quali soluzioni (e a costo di chissà quali spese che solo ad accennarle fanno gridare allo scandalo), si annuncia davvero intricata, e paradossale, la storia della pista ciclabile che la Provincia (ora commissariata) sta realizzando nell'ambito di un ambizioso progetto: collegare il capoluogo del Sulcis all'isola di Sant'Antioco lungo il tracciato della vecchia strada ferrata. I lavori sono già iniziati. La pista parte dalla periferia sud di Carbonia (Is Meis), corre parallela alla statale 126 e prosegue verso San Giovanni Suergiu.

**L'INTOPPO** Ma a metà strada i ciclisti potrebbero essere costretti a un fuori programma: scendere dalla bici, percorrere a piedi un tratto, e rimontare in sella poco più avanti dove ricomincia la pista. Che scherzo è? Il fatto è che la ciclopista arriva davanti alla rotonda che il Comune di San Giovanni Suergiu sta realizzando su delega della Regione (ma i lavori sono fermi da molti mesi). Il rondò non si troverebbe nel punto esatto, limiterebbe l'accesso al proprietario di una casa che sorge proprio davanti al rondò e risulterebbe in un sito a rischio idrogeologico.

**L'EX PROVINCIA** Il responsabile del progetto, Anna Maria Congiu, funzionario provinciale, è chiarissimo: «Non faremo nulla che comporti pericoli per l'incolumità in caso di pioggia, esiste un problema legato al carico idraulico sul sito della rotonda e le soluzioni da adottare dovranno essere compatibili coi costi».

A questo punto, altro paradosso, non sembra essere una buona notizia il fatto che, come annuncia il sindaco Federico Lampis, «i lavori sul rondò stanno ormai per ricominciare e richiamiamo l'impresa ai suoi doveri».

**IL GIALLO** E la ciclopista? Ora è legata alla questione rondò, ma il sindaco è lapidario: «Premesso che è un progetto iniziato prima del mio mandato, tutti gli enti ne erano a conoscenza». Intanto, a non poterne più del cantiere bloccato davanti alla loro frazione sono gli abitanti di Funtanona, costretti a subire un traffico anomalo: «Gli automobilisti - accusa Giuseppe Argiolas - deviano da noi per raggiungere le altre frazioni e sfrecciano auto e pullman: siamo prigionieri».

**Andrea Scano**

*Il 2013 è stato un anno intenso*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Il 2013 è stato un anno intenso

Il responsabile cittadino Attilio Sciara: «Abbiamo trattato 1.200 pratiche»

Sabato 01 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Attilio Sciara E' stato un anno molto intenso non solo sotto il profilo degli interventi in emergenza, ma anche per quanto attiene l'attività di pianificazione e di sensibilizzazione della società e soprattutto delle generazioni più giovani. Il servizio comunale di Protezione civile, diretto dal geologo Attilio Sciara, infatti nel corso del 2013 ha trattato ben 1.201 pratiche relative sia a compiti di istituto che ad interventi inerenti il controllo geologico sulla stabilità di versanti, su cave ed altro. Settanta sono stati i sopralluoghi effettuati a seguito di segnalazione di rischi o pericoli statici che sono stati segnalati. Di questi sopralluoghi, dieci sono stati effettuati congiuntamente ai rappresentanti di altri organismi che via via sono stati interessati in relazione alla tipologia di emergenza che si è presentata. Sono state predisposte poi sedici ordinanze firmate dal sindaco inerenti sgomberi, modifica di altre ordinanze o di revoca di sgomberi.

L'attività di soccorso si è esplicitata in dieci occasioni tra cui gli eventi franosi di via Papa Luciani ed i nubifragi del 21 agosto e del 6 ottobre. Piani di messa in sicurezza sono stati predisposti per il palazzo Licata e le vie Boccherie, Vallicandi e Gallo, nonché nell'ambito del progetto Terravecchia di Girgenti.

I tecnici della protezione civile comunale hanno anche preso parte a dieci tra conferenze di servizi e riunioni per la verifica di situazioni varie, hanno predisposto 15 relazioni geologiche su vari progetti, tra cui quelle sugli ipogei nei quali sono stati anche effettuati 4 interventi di esplorazione e controllo (Purgatorio, Barone, Palillo e piazza Gubernatis) con la partecipazione dello speleologo e del gruppo comunale di protezione civile. E' stato infine curato, sottolineano a Palazzo dei Giganti, il costante aggiornamento del piano di protezione civile cittadino.

Nel settore della pianificazione sono stati preparati tre piani speditivi di protezione civile, che dovrebbero servire in caso di calamità e che riguardano due zone soggette a rischio frana (Cattedrale e del viale della Vittoria) ed una a rischio idrogeologico come San Leone, Villaggio Mosè-Fiume Naro. Sono stati anche predisposti 4 piani socio-sanitari in occasione di altrettanti eventi cittadini di rilievo come la Sagra del mandorlo in fiore, le celebrazioni del Venerdì santo, i festeggiamenti in onore di San Calogero ed il Ferragosto. Nel corso dell'anno è stata anche effettuata una esercitazione di 3 giorni, relativa al rischio idrogeologico, alla foce del fiume Akragas, con la partecipazione dell'omologo servizio della Provincia, della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato.

Nel contesto delle attività di sensibilizzazione, effettuate 12 giornate formative in tutte le scuole superiori e una anche al Cupa.

Salvatore Fucà

01/02/2014

´®m

*Frana scopre magagna*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Frana scopre magagna

CONTRADA CARRUBELLA. Lo smottamento dei giorni scorsi ha portato alla luce un tubo sospetto

Potrebbe trattarsi di uno scarico a mare. Nei prossimi giorni saranno avviati i dovuti accertamenti

Sabato 01 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Il tubo emerso

a seguito ... La frana che nei giorni scorsi ha interessato un ampio tratto del costone di contrada Carrubella Santa Zita che corre parallelo alla spiaggia della Rocca, ha portato alla luce un ulteriore problema. Il movimento franoso ha infatti scoperto un tubo di grosse dimensioni che attualmente fa capolino tra la parte interrata del costone e la spiaggia della Rocca, proprio a ridosso del mare.

Da una prima occhiata, appare evidente che il condotto deve essersi staccato dalla parte sotterranea che con ogni probabilità continua la sua corsa sotto l'arenile arrivando forse in acqua. I sopralluoghi subito dopo la frana sono stati espletati ma il tubo, giustamente, non era l'impellenza principale e si è pensato soprattutto a mettere in sicurezza il costone crollato al fine di scongiurare il rischio di qualche ulteriore cedimento sia del manto stradale che della parte sottostante che è finita sulla spiaggia. Una volta risolto il problema-frana, l'attenzione andrà concentrata però sulla natura del tubo per capire che tipo di sversamento produce e se effettivamente il liquido viene smaltito nell'acqua del mare.

Si tratta di un intervento di importanza necessaria. Il condotto infatti ha fatto la sua comparsa attraverso la montagna e attualmente si trova sospeso a metà tra la parte interrata e la spiaggia. Nel tratto di Carrubella Santa Zita che è stato interessato dal movimento franoso dei giorni scorsi hanno sede numerose abitazioni private utilizzate soprattutto durante i mesi estivi oltre che diversi stabilimenti balneari. Da una prima ricostruzione non è stato ancora possibile accertare dove il tubo sia effettivamente allacciato e se al suo interno passano acque chiare o acque scure.

Trattandosi di una zona di competenze demaniale, il sopralluogo dovrà con ogni probabilità essere espletato da personale dell'ufficio Circondariale marittimo magari con l'ausilio di qualche sanitario per effettuare i necessari rilievi propedeutici all'accertamento della natura del condotto. La spiaggia della Rocca durante la stagione estiva è presa d'assalto da bagnanti provenienti anche dalle vicine località di Ravanusa, Campobello e Sommatino. L'avvicinamento alla futura stagione estiva non è però partito sotto i migliori auspici. Oltre al tubo scoperchiato e alla frana, l'arenile deve fare i conti con il fenomeno dell'erosione costiera che ha davvero ridotto la spiaggia a una lingua di sabbia. La speranza risiede in un abbassamento dell'alta marea nei mesi primaverili e nella restituzione dei tratti di arenile attualmente sommersi e inghiottiti dal mare.

GIUSEPPE CELLURA

01/02/2014

***La Provincia trova l'intesa con il mondo del volontariato***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 01/02/2014

[Indietro](#)

La Provincia trova l'intesa  
con il mondo del volontariato

Sabato 01 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Anche quest'anno la Provincia regionale si sta dotando degli strumenti necessari per affrontare alcune emergenze che si presenteranno nel corso dell'anno sul piano dell'organizzazione di eventi o del problema relativo alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi boschivi che si verificano in modo particolare nel periodo estivo. Ieri mattina, infatti, alla presenza del responsabile del servizio Marzio Tuttolomondo, il commissario straordinario Benito Infurnari ha sottoscritto una convenzione con le 55 associazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro del Dipartimento regionale della protezione civile, alle quali si è aggiunto anche il comitato agrigentino della Croce Rossa Italiana. La convenzione, che rinnova un accordo già vigente negli anni passati, prevede l'erogazione di un rimborso da parte della Provincia nei confronti delle associazioni nel momento in cui queste ultime vengono attivate dallo stesso Servizio a seguito delle esigenze cui si trova a dovere far fronte. Quello che i volontari devono garantire è una pronta reperibilità (almeno uno per ciascuna associazione), lo svolgimento dei servizi di assistenza alla viabilità in tutti quei casi in cui se ne presenta la necessità (eventi particolarmente rilevanti o calamità), la partecipazione al servizio di antincendio boschivo ed un servizio di pronto intervento nella malaugurata ipotesi in cui dovessero verificarsi delle calamità che rendono necessaria l'organizzazione di servizi particolari da parte della Protezione civile.

S. F.

01/02/2014

***protezione civile***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

protezione

civile

Sono state predisposte anche 15 relazioni geologiche che hanno interessato diverse vie e piazze del dissestato centro storico che, purtroppo, continua a cadere a pezzi

Sabato 01 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print



*Un punto di primo soccorso all'ex Collegio dei Filippini*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Un punto di primo soccorso

all'ex Collegio dei Filippini

Sabato 01 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Un punto di primo soccorso nei locali al piano terra dell'ex Collegio dei Filippini. L'iniziativa è del servizio comunale di protezione civile che a tal fine ha raggiunto un accordo con la Croce Rossa per garantire un servizio di questo genere. Il presupposto di partenza è la mancanza in centro storico di una qualsiasi forma di riferimento sanitario pubblico. E siccome i locali nei locali dei Filippini già ospitano lo stesso gruppo ma sono stati anche messi a disposizione della Cri, si spera di poterli attrezzare per allestire una struttura in grado di dare una prima risposta a eventuali emergenze che si dovessero verificare nella zona. Difficile, al momento, anticipare date e modalità di svolgimento di un servizio di questo genere che verrebbe comunque organizzato su base volontaria in modo da non arrecare alcun costo all'Amministrazione comunale. Tuttavia si conta di dotare quella struttura di un defibrillatore e, quando sarà smontata l'impalcatura relativa ai lavori al Circolo Empedocleo, nelle vicinanze potrà sostare anche un'ambulanza. Se ci sarà la disponibilità da parte dei volontari della Croce rossa, anche per quanto attiene le figure mediche, si potrà anche cercare di garantire un servizio 24 ore su 24. Sostanzialmente sarebbe un punto di primo intervento utile per casi abbastanza leggeri che possono essere trattati senza bisogno di ricorrere al pronto soccorso o, peggio, che richiedano il ricovero in ospedale. Se le esigenze dovessero essere diverse comunque ci sarebbe l'ambulanza pronta al trasferimento.

S. F.

01/02/2014

'@m

***Pioggia battente causa frana Sp 576 chiusa per diverse ore***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Pioggia battente causa frana

Sp 576 chiusa per diverse ore

Domenica 02 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Naro. a. r.) A causa della pioggia battente la strada provinciale 576 'di Furore' che dalla strada statale 115 porta a Naro, ieri, è rimasta chiusa per diverse ore al traffico veicolare. Una frana, con un fronte lineare di circa cento metri, si è staccata dal terreno soprastante e si è abbattuta sulla carreggiata, ostruendone il passaggio. L'interruzione dell'importante arteria ha riguardato dal km. 3,500 al km. 6. La circolazione stradale è stata chiusa in entrambe le direzioni di marcia. Fortunatamente durante il movimento franoso alcun danno è stato arrecato a persone o veicoli in transito. Sul posto si sono subito portate le squadre dell'Anas per avviare le verifiche nell'area, rimuovere il materiale franato e per ripristinare le condizioni di sicurezza della circolazione appena possibile. Per cui i tecnici hanno deciso per la chiusura totale. Gli operai con una ruspa hanno cercato di liberare parte della strada per consentire almeno il passaggio delle auto a senso unico alternato. L'intervento si è rivelato però ben presto inefficace perché lo spazio d'asfalto liberato dalla pala, veniva subito ricoperto da altro fango. La pioggia intensa e continua di questi giorni ha reso fradicio il terreno, il peso dell'acqua infiltratasi ha fatto il resto e la massa di detriti ha cominciato a scorrere verso la strada. Solo nel pomeriggio gli operai hanno rimosso la massa di fango e detriti, e ripristinate le condizioni di sicurezza della circolazione, la strada è stata riaperta. A causa del maltempo che si è abbattuto su tutto l'agrigentino sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco, un po' ovunque. Molti gli allagamenti di case, magazzini e strade invase dall'acqua. A Licata allagate alcune abitazioni di contrada Safarello. Stessa scena in contrada Antolina a Canicattì. Massima allerta nei centri storici per le infiltrazioni dell'acqua piovana che hanno aggravato la situazione di decine di edifici fatiscenti.

02/02/2014

'®m

*I mezzi a disposizione sono oltre 90 ma pochi sono pienamente efficienti*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

autoparco comunale

I mezzi a disposizione sono oltre 90

ma pochi sono pienamente efficienti

Domenica 02 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Alcune auto

in dotazione

alla Polizia

municipale

di Agrigento g. s.) Sono 93 i mezzi in possesso del Comune che compongono l'autoparco, ma di alcuni di essi restano solo gli involucri esterni. Se Palazzo San Domenico non è stato nelle condizioni di indicarci la data di immatricolazione, infatti, sono diversi i mezzi targati ancora «Ag». Automobili e mezzi di servizio con 10 o anche 15 anni di vita e migliaia di km sulle «spalle» che sono ormai al limite della utilizzabilità. Di questi, va chiarito, solo 4 hanno funzioni di rappresentanza. Si tratta dell'Alfa Romeo 159 color bronzo attualmente in uso al sindaco, una Fiat Punto, anch'essa utilizzata dal primo cittadino fino ad un anno fa, e due Alfa Romeo 146 immatricolate tra il 2000 e il 1990, entrambe con diverse centinaia di migliaia e solo una delle quali utilizzabili per spostamenti extraurbani. Gran parte dei mezzi del nostro autoparco, almeno quelli risalenti agli ultimi anni, sono stati acquistati con i fondi derivanti dalle contravvenzioni al codice della strada e una parte di essi sono in uso alla Polizia municipale. Un esempio sono tutti i mezzi a due ruote - soprattutto Piaggio Vespa - ma anche alcune Fiat Grande Punto e alcuni mezzi speciali come il Fiat Qubo utilizzato dalla sezione infortunistica stradale. Altri mezzi, come i Fiat Fiorino o i Piaggio Porter, sono condivisi dai settori operativi, come Lavori pubblici e Verde pubblico, mentre il settore Segnaletica stradale ha in uso un vecchio Fiat Ducato. I numeri statistici parlano di 13 fiat Punto, 16 fiat Panda - di ogni anno e di ogni tipo - 5 storiche Fiat Uno, due Moto Guzzi 750 PA, tre Fiat 500, 5 Piaggio Porter, due Fiat Fiorino, 4 nuove Fiat 16 un fiat Qubo, 4 Piaggio Vespa 50 e 4 150, 2 autobotti, 1 Fiat Doblò, due mezzi Iveco, un 3581 e un 40Nca, un Fiat Scudo, un pickup Mitsubishi, in uso alla Protezione civile comunale.

02/02/2014

´®m

***Protezione civile a scuola esercitazione alla «Gori»***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

Niscemi

Protezione civile a scuola

esercitazione alla «Gori»

Domenica 02 Febbraio 2014 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Gli alunni del plesso "Mario Gori" hanno incontrato Emanuele Barberi, responsabile protezione civile dell'associazione Rangers e i suoi colleghi volontari, al fine di continuare il progetto avviato qualche mese fa dal titolo "A scuola di protezione civile". La manifestazione sull'evacuazione, supportata da audiovisivi, è servita per divulgare la cultura di protezione civile, sottolineando, nel contempo, anche l'importanza di conoscere i rischi del territorio, le procedure di evacuazione di un edificio scolastico in caso di evento calamitoso, quale un sisma, un incendio, un'alluvione, e la conoscenza del Piano di protezione civile comunale. L'iniziativa, caldeggiata dal dirigente scolastico dell'istituto prof. Alessandra Camerota, è stata ben accolta dagli studenti, che hanno partecipato attivamente all'iniziativa di protezione civile organizzata a scuola. La lezione d'aula è stata tenuta da Emanuele Barberi (nella foto). Allo stesso tempo è stato introdotto, anche in questo circolo didattico, l'argomento ambiente, "progetto inerente la raccolta dei tappi da sughero, sottratti alle discariche, in modo di dare loro nuova vita attraverso il riciclo degli stessi in pannelli per le bio edilizie". Grande soddisfazione è stata espressa dal responsabile dell'associazione Rangers Luciano Meli, il quale "si ritiene soddisfatto del lavoro fatto dall'associazione e dalla partecipazione attiva delle classi di scuola primaria di Niscemi". La raccolta dei tappi di sughero si sta svolgendo nelle classi del 2° e del 3° Circolo didattico. L'attività dell'associazione proseguirà con altri momenti di informazione e prove pratiche di evacuazione degli edifici scolastici. Questo fino alla fine dell'anno scolastico, "affinché i ragazzi possano, oltre che "sapere", "saper essere", essenziali in protezione civile".

G. V.

02/02/2014

*Alcuni volontari controllano le caditoie nelle zone critiche*

La Sicilia - Gela - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

allarme maltempo.

Alcuni volontari

controllano le caditoie nelle zone critiche

Domenica 02 Febbraio 2014 Gela, e-mail print

Alle 13,30 di ieri è arrivata alla centrale operativa della Protezione civile del Comune un preallarme di codice rosso per l'intera isola. La protezione civile locale si è allertata per gli adempimenti di rito. In città alla pioggia di sabbia dell'altro ieri ha fatto seguito la pioggia incessante. "Sono all'opera già dei volontari - ha detto all'assessore al ramo Carmelo Casano - che stanno controllando le caditoie nelle zone più critiche della città".

borgo pignatelli

Da domani al via i lavori in via Buscemi

L'assessorato comunale ai Lavori Pubblici, retto dall'assessore Carmelo Casano comunica che nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Borgo Pignatelli, domani partiranno i lavori in Via Buscemi. L'intervento prevede, oltre alla ripavimentazione, il rifacimento della rete fognaria e della rete idrica. Si tratta di reti obsolete che risalivano agli inizi del secolo scorso. "L'intervento Borgo Pignatelli procede secondo il cronoprogramma stabilito -ha detto l'Assessore Casano- sono già stati completati i lavori in via Garibaldi, con il ripristino della rete fognaria e la posa della pavimentazione. In alcune vie abbiamo anche ripristinato l'antico basolato. Completati gli interventi in tutta la zona, a cui stiamo dando priorità assoluta per limitare i disagi dei residenti, procederemo al riposizionamento della fontana della Santuzza - e restituiremo così alla città un piccolo pezzo della sua storia".

giochi invernali

L'Orizzonte di scena alle gare nazionali al Sestriere

Partono oggi verso Sestriere gli atleti dell'Orizzonte che prendono parte ai Giochi Nazionali Invernali, giunti alla XXV edizione. Sono sei gli atleti dell'Orizzonte che scenderanno in pista nella corsa con le racchette da neve, insieme a 350 atleti Special Olympics, 250 coach, 400 volontari, 400 familiari. Gli atleti sono Palmeri Ignazio, Palmeri Mario, Franco Palmeri, Francesco Mammano, gareggeranno sui 100 metri e staffetta 4x100, inoltre Palmeri Ignazio, Palmeri Mario gareggeranno nei 200 metri. L'associazione Orizzonte presenta anche una squadra nella staffetta unificata 4x200, formata da: Palmeri Ignazio, Palmeri Mario, Cassarino Gianfranco e Silvana Palumbo. L'associazione Orizzonte parteciperà alla prova lo sport con il Floor Hockey integrato, che vede gareggiare squadre composte di Atleti con e senza disabilità intellettiva.

02/02/2014

***Oltre alla frana i canali di scolo intasati***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Mussomeli. La chiusura della strada provinciale Cordovese-Fondovalle sta provocando molti disagi

Oltre alla frana i canali di scolo intasati

Domenica 02 Febbraio 2014 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Il dramma (annunciato da anni) che coinvolge la strada provinciale Cordovese-Fondovalle chiusa di nuovo a causa di una vasta frana (ma qualcuno, a suo rischio e pericolo continua ad avventurarsi transitando sul pericoloso corpo di frana), ripropone l'annosa questione dello stato in cui versa la vecchia provinciale per Caltanissetta.

Ieri mattina abbiamo effettuato un sopralluogo e nonostante le piogge copiose di questi giorni, non abbiamo trovato fango lungo la strada, segno che la Provincia s'è mossa per tempo eliminando la presenza di fanghiglia e pietrisco che dai terreni sovrastanti s'erano riversati ai margini.

Tuttavia si ha la sensazione di grave abbandono della vecchia provinciale Mussomeli-Fondovalle, dove ogni giorno transitano i mezzi pesanti e gli autobus di linea, compresi quelli che trasportano gli studenti pendolari.

Sono infatti diversi i punti deboli della strada dove da tempo lunghe linee di frattura l'hanno fatta cedere in due punti ben distinti e distanti tra loro un paio di chilometri. Il primo punto si incontra scendendo sulla sinistra e l'avvallamento è visibile e segnalato con rade transenne. Dopo un paio di chilometri un'altra insidia, ovvero un avvallamento a destra con due buchi che si sono aperti al centro della carreggiata, segno evidente di un cedimento strutturale in atto.

Ma oltre a questi macroscopici problemi ve ne sono altri non da meno: le banchine laterali per il drenaggio meteorico, ovvero la canalizzazione delle acque, sono intasate da terra, detriti e floridissimi arbusti. Nessuno pulisce, nessuno rimuove la terra che per altro continua a drenare da diversi passaggi aperti per consentire ai mezzi agricoli di accedere negli appezzamenti di terra. E così succede che anche i pozzetti per il convogliamento delle acque nel sottosuolo sono intasati e quindi la pioggia defluisce in mezzo alla strada e continua a provocare danni su danni.

A tutto questo si aggiunga che della striscia spartitraffico non si ha più notizie da diversi anni (è praticamente scomparsa) e che la strada non è neanche ben delimitata da paracarri catarifrangenti.

Problemi vecchi, insomma, ma mai risolti. Basta chiedere a chi percorre quella strada partendo da Bompensiere, come vive quel tragitto dopo aver percorso una ventina di chilometri su una strada che neppure in Afghanistan. Una strada chiusa da tempo, come spesso avviene quando non si vogliono risolvere i problemi della povera gente che ha la (s) ventura di nascere e vivere in queste lande desolate ai confini del mondo.

R. M.

02/02/2014

***Una stufa accesa distrugge due appartamenti***

La Sicilia - Gela - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Una stufa accesa distrugge due appartamenti

In via Cocchiaro si è temuto per la vita di Orazio Ferrigno. Non rispondeva alla sorella mentre la sua casa bruciava

Domenica 02 Febbraio 2014 Gela, e-mail print

L'intervento dei vigili del fuoco ieri mattina al civico 85 di via Cocchiaro "Aiutatemi mio fratello può essere lì dentro. Controllate bene". Ieri mattina la sveglia in via Cocchiaro è suonata presto, fin troppo.

Un appartamento andato in un fumo, un altro completamente annerito e molti anziani impauriti scesi per strada.

La giornata lavorativa per i vigili del fuoco è iniziata con il lungo intervento (due ore circa) nel cuore del centro abitato.

Una telefonata al 115 è giunta dai residenti i quali erano impauriti per il fumo che usciva fuori dalle finestre della palazzina al civico 85.

Una richiesta d'intervento per evitare la tragedia. I vigili del fuoco dalla via Listz hanno subito raggiunto la via Cocchiaro e sono entrati in azione per spegnere l'incendio. La traversa è rimasta chiusa, mentre sul posto si sono diretti i Carabinieri del Reparto Territoriale ed i soccorritori del 118.

E' stata la sorella di Orazio Ferrigno - proprietario dell'abitazione - ad ipotizzare che dentro l'abitazione ci fosse il congiunto. Al cellulare l'uomo non rispondeva, così la donna ha cominciato ad urlare, a pensare che per il fratello non c'era più niente da fare visto che le fiamme in poco tempo hanno devastato l'abitazione al primo piano e raggiunto anche il secondo. Tra un'operazione di spegnimento e l'altra il proprietario dell'immobile Orazio Ferrigno ha ricontattato la sorella comunicandole che si trovava a lavorare. Alla fine per la donna un sospiro di sollievo perché il congiunto si trovava a lavoro, per il fratello invece la rabbia perché ha perduto tutto in un paio di ore.

Le fiamme hanno distrutto i mobili e quanto ci stava dentro. Desolazione più totale per l'uomo. Secondo un primo accertamento effettuato dai vigili del fuoco l'incendio è scoppiato per un corto circuito o perché l'uomo ha lasciato la stufa accesa e poi è andato a lavorare.

L. M.

02/02/2014

***Bomba d'acqua a Roma allarma la piena dell'Arno***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Bomba d'acqua a Roma  
allarma la piena dell'Arno

Un treno deraglia a Viterbo: solo paura. Frana travolge baracche di nomadi: 11 estratti vivi  
Sabato 01 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Giancarlo Cologgi

Roma. Allagamenti, frane, esondazioni e nubifragi. Nell'ultimo giorno di gennaio l'Italia finisce sott'acqua. Colpito soprattutto il Centro-Nord: Roma nel caos, un treno deraglia vicino a Viterbo, migliaia di evacuati in Toscana, crollano le mura medievali a Volterra, preoccupa il livello di molti fiumi. Ed il maltempo funesterà anche il weekend. Come sempre, in questi casi, riemergono gli appelli per la messa in sicurezza del fragile territorio italiano.

Roma nel caos

Giornata di passione nella Capitale, colpita da una vera e propria bomba d'acqua, fino a 90-130 mm in sole 12 ore. Diverse strade e alcuni svincoli del Grande Raccordo Anulare chiusi per allagamenti. La Società Autostrade ha sconsigliato di mettersi in viaggio per Roma. Tra le scene inconsuete vissute in città, anche una donna incinta con doglie tratta in salvo dai sanitari del 118, intervenuti con un gommone per raggiungere la sua abitazione allagata per la pioggia. Alcuni cittadini sono saliti impauriti sui tetti delle abitazioni per essere soccorsi dai vigili del fuoco. Nell'Aurelio una frana staccatasi da una collina ha travolto alcune baracche di nomadi: sei persone sono state estratte vive. Il Comune ha allestito punti di ricovero per gli sfollati: un centinaio le persone ospitate. Tevere ed Aniene osservati speciali, ma il livello dei fiumi, secondo le previsioni, non dovrebbe raggiungere lo stato di allerta eccezionale come nel 2012. «È stato - si è difeso il sindaco Ignazio Marino - un evento di natura eccezionale. In 12 ore è caduto il 15% delle precipitazioni di un anno piovoso a Roma».

Fiumicino isolato

Il collegamento ferroviario tra la capitale e l'aeroporto di Fiumicino è stato interrotto a causa dell'esondazione del Rio Galeria. Alle porte di Viterbo, un treno locale è deragliato per uno smottamento del terreno intriso di pioggia. Tanta paura tra i passeggeri, uno colto da malore, ma non si sono registrati feriti.

La piena dell'Arno

Situazione critica anche in Toscana. Un tratto di circa 30 metri delle mura medievali di Volterra, in provincia di Pisa, è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona, evacuate 11 abitazioni. A Pisa chiuse le strade di accesso alla città per la piena dell'Arno che è poi passata senza causare danni. Problemi invece in provincia, dove un migliaio di persone sono state evacuate. A Ponsacco l'Era, uno degli affluenti dell'Arno, ha rotto gli argini inondando il centro storico. Circa 1.300 persone sono state evacuate dalle loro abitazioni a causa del maltempo in provincia di Pisa e altre 1.500 sono senza luce, gas e acqua a Ponsacco (Pisa), su 16.000 residenti, dove l'abitato è stato alluvionato per la rottura di un argine del fiume Era, affluente dell'Arno.

Blackout nel Veneto

Sulle montagne venete è la neve a preoccupare. Nuovi blackout si sono registrati nel bellunese: oltre 30mila le utenze rimaste senza energia elettrica. «Un'altra pagina squallida e una situazione non degna di un Paese civile», ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia.

Le previsioni

Chi confida in una pausa nel maltempo, si rassegni. La Protezione civile ha diramato ieri un nuovo avviso di avverse condizioni meteo: sarà un weekend ancora nel segno dell'acqua.



***Bomba d'acqua a Roma allarma la piena dell'Arno***

Piogge diffuse sono previste sulle regioni centrali e fenomeni più persistenti e intensi sull'area ionica e sulle regioni nord-orientali. Possibili criticità idrogeologiche e idrauliche.

Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, segue le emergenze in corso. «La straordinarietà legata al maltempo - ha detto - deve portarci a reagire alla questione degli argini dell'Arno e nella provincia di Roma». Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, da parte sua, ha indicato quattro cose da fare subito per mettere in sicurezza il territorio: «Chiudere entro metà febbraio il confronto con le Regioni per individuare le priorità da affrontare immediatamente con i fondi di coesione e sviluppo; attivare al più presto i fondi già stanziati nelle contabilità speciali e a disposizione dei commissari; approvare quanto prima la legge sul consumo del suolo; approvare infine il collegato ambientale, soprattutto nelle parti che prevedono il riassetto della governance delle strutture che si occupano di dissesto idrogeologico».

01/02/2014

’®m

***Da tempo i precari degli enti locali sono al centro del confronto politico, nonché protagonisti di scioperi e manifestazioni***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Da tempo i precari degli enti locali sono al centro del confronto politico, nonché protagonisti di scioperi e manifestazioni  
Sabato 01 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Da tempo i precari degli enti locali sono al centro del confronto politico, nonché protagonisti di scioperi e manifestazioni. Il rischio che corrono è quello di trovarsi da un giorno all'altro in mezzo ad una strada. A San Cono, ad accendere gli animi è stata invece, la ferma volontà del sindaco, Nuccio Barbera, di rimodulare la pianta organica in funzione delle necessità del Comune tenendo fede ai livelli occupazionali. Lo stesso sindaco afferma che la Corte dei Conti invita le amministrazioni pubbliche a definire, attraverso il confronto col sindacato, un piano di razionalizzazione dei servizi. Qui nasce il problema. Quasi tutti i precari sono stati assunti, sebbene a progetto o a tempo determinato, come operai di terzo livello, ma impiegati, in base ai loro studi e alle capacità, in mansioni amministrative. Il sindaco riferisce che i lavoratori, in modo irrazionale, sono stati adibiti in maggioranza nell'area amministrativa e contabile, lasciando quasi scoperta l'area tecnica. Così gli uffici brulicano di dipendenti, mentre le strade restano sconnesse, gli edifici pubblici sporchi, il verde incolto. E' arrivato il momento, sostiene Barbera, di rendere, per quanto possibile, tutti i servizi efficienti. Dall'altra parte, chi per oltre dieci anni ha lavorato in campo amministrativo e ha acquisito lo status di impiegato d'ufficio, si sente mortificato a prendere ramazza o caldarella e sistemare le strade o i magazzini. Il sindaco pensa di essere dalla parte del giusto. I dipendenti sono di tutt'altro parere. Si è creato un conflitto con il coinvolgimento dei sindacati e dei legali.

Raffaella Rindone

grammichele. La Aquino giura da assessore

La stanza del sindaco, nel palazzo municipale di Grammichele ha ospitato la cerimonia di giuramento di Maria Grazia Aquino, nominata assessore dallo stesso sindaco Salvatore Canzoniere. Il neoassessore - che ha giurato alla presenza del capo dell'amministrazione e del segretario generale Valentino Pepe - per il momento si occuperà solo di Pubblica Istruzione e Protezione civile. Per quando riguarda l'affidamento delle restanti deleghe, il sindaco si è riservato ancora qualche giorno per decidere. «L'ingresso in Giunta dell'assessore Aquino qualifica ulteriormente la squadra assessoriale - afferma il sindaco Canzoniere - la sua esperienza nel campo scolastico, contribuirà al rilancio dell'azione amministrativa. A breve assegnerò le restanti deleghe, secondo le capacità di ogni singolo assessore e salvaguardando l'armonia della coalizione». «Sono fermamente decisa a dare il mio contributo a questa Amministrazione - ha detto Maria Grazia Aquino - una delle mie priorità sarà certamente quella della pubblica istruzione, in quanto Grammichele necessita di risposte importanti in tal senso. Ringrazio il sindaco per l'opportunità datami e il gruppo consiliare di Paolo Filia per avermi proposta a questo incarico».

SIMONE MURGO

palagonia. Il vescovo da oggi in visita a S. Giuseppe

«Viviamo questo nuovo momento della visita pastorale per rileggere, in ognuno di noi, la storia». Lo ha detto il vescovo della Diocesi di Caltagirone, mons. Calogero Peri, che passerà in "rassegna" da oggi (e fino a sabato prossimo) la comunità cattolica e gli ambienti sociali della parrocchia palagonese di S. Giuseppe. L'accoglienza sarà suggellata, alle 19, da una solenne celebrazione eucaristica, con la partecipazione dei movimenti ecclesistici e del parroco, don Michelangelo Franchino. Il programma prevede, durante la prossima settimana, incontri con rappresentanti istituzionali, operatori pastorali e fedeli, esponenti del mondo del lavoro e del volontariato, dirigenti di associazioni culturali e sportive. Particolare attenzione sarà rivolta alle istanze delle famiglie, dei soggetti più bisognosi e deboli, di ammalati e disoccupati, anziani e giovani. L'arrivo del pastore diocesano coinciderà - alle 20,30 di venerdì 7 - con l'inaugurazione del centro d'accoglienza "I colori della vita".

01/02/2014

*Da tempo i precari degli enti locali sono al centro del confronto politico,  
nonché protagonisti di scioperi e manifestazioni*

*Volterra, crollano le mura*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Volterra, crollano le mura

Sabato 01 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Circa 1.300 persone sono ancora evacuate dalle loro abitazioni a causa del maltempo in provincia di Pisa e altre 1.500 sono senza luce, gas e acqua a Ponsacco (Pisa), su 16.000 residenti, dove l'abitato è stato alluvionato per la rottura di un argine del fiume Era, affluente dell'Arno. La maggior parte degli evacuati (1.200), temendo proprio un'alluvione dell'Arno, è stata allontanata con ordinanza di protezione civile dalle loro case a San Miniato dopo che il fiume ha superato l'argine e invaso con violenza una cassa di espansione in costruzione. L'Arno ha tracimato con forza a ridosso di località La Roffia, ora paese-fantasma dove gli accessi sono vietati e sorvegliati dalle forze dell'ordine.

01/02/2014

## «È tutto un Paese che si sbriciola»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

«È tutto un Paese che si sbriciola»

Quasi sei milioni di persone vivono nei 6.631 Comuni ad alto rischio idrogeologico

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Giancarlo Cologgi

Roma. «Quanto sta accadendo in queste ore in Italia dimostra che le cause del dissesto idrogeologico non risiedono soltanto nei cambiamenti climatici, ma soprattutto nello stato di grave malattia in cui versa il territorio italiano, che in dispregio alla sua straordinaria bellezza stiamo lasciando morire per incuria, senza neanche tentarne la cura. Dietro i cambiamenti climatici si sono trincerati in troppi, ritenendo che certe situazioni fossero fatalmente da accettare. Ancora una volta invece emerge in tutta la sua gravità il fatto che una pioggia, magari solo un po' più severa, sia sufficiente a mettere in ginocchio intere regioni». Ad accusare è Gian Vito Graziano, presidente Consiglio nazionale dei Geologi. «Non è un caso che le previsioni meteo di radio e tv si indirizzino sempre più verso l'allertamento della popolazione rispetto alla probabilità di frane e alluvioni. I numeri d'altronde sono sin troppo chiari: solo dall'inizio del 900 ad oggi abbiamo avuto più di 4.000 eventi gravi, di cui più di 1.600 hanno prodotto vittime - prosegue Graziano - mentre gli sfollati sono stati più di 700.000. Ingenti continuano ad essere i danni alla nostra agricoltura, al territorio e a tutta l'economia italiana. Nel nostro Paese vi sono ben 29.500 kmq ad alta criticità idrogeologica: in Liguria il 98% dei comuni è in aree ad elevato rischio idrogeologico, in Emilia-Romagna la percentuale è del 90%. Quasi 6 milioni di persone vivono nei 6.631 comuni che presentano almeno una situazione di elevato rischio idrogeologico e gli edifici esistenti in queste aree sono più di un milione».

«Davanti a questi numeri - conclude il presidente dei geologi - vogliamo dare la colpa ai cambiamenti climatici?

Vogliamo metterci la coscienza a posto pensando che davanti alle cosiddette bombe d'acqua non ci sono alternative? O è il caso di ragionare in altri termini? I cambiamenti climatici rappresentano un'aggravante, non un'attenuante».

Concorda il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. «C'è un problema di soldi, di rapidità di spesa e di prevenzione» ma soprattutto è «urgente una legge di riassetto del territorio» dice Orlando. Secondo l'esponente del governo, occorre anche riprendere «la cura del territorio, come l'agricoltura tradizionale che non serve solo a produrre. Dovremo comunque imparare a convivere con un clima improvvisamente cambiato - ha sottolineato Orlando - Riguardo le risorse, si deve riorganizzare la filiera del contrasto al dissesto idrogeologico, perché - ha spiegato il ministro - esiste il paradosso che le risorse sono poche e magari non vengono neppure spese».

In Italia sono oltre 6.600 i comuni (l'82% del totale) in aree ad elevato rischio idrogeologico, pari al 10% della sua superficie. Si deve poi fare i conti con i pericoli per la vita umana, e vedere che la popolazione "potenzialmente esposta" a questo tipo di rischio è stimata in 5,8 milioni di persone. L'analisi è stata fatta dal Corpo forestale dello Stato in un recente rapporto sullo stato del territorio e guarda caso si trova in linea con l'ultimo studio di Legambiente, realizzato insieme con la Protezione civile.

Legambiente fa notare come in dieci anni in Italia sia raddoppiata l'area dei territori colpiti da alluvioni e frane, passando da una media di quattro regioni all'anno a otto regioni. Negli anni in Italia «sono aumentate in modo esponenziale le concentrazioni di piogge» brevi ed intense, le cosiddette "bombe d'acqua". Eppure, «negli ultimi dieci anni abbiamo speso per la prevenzione due miliardi di euro», fa notare Legambiente; una cifra, quella di due miliardi, spesa negli ultimi tre anni per far fronte alle emergenze principali causate dal dissesto idrogeologico. Come se non bastasse, aggiunge Legambiente, nelle aree a rischio spesso si trovano anche abitazioni (85%), industrie (56%), hotel e negozi (26%), scuole e ospedali (20%).

*«È tutto un Paese che si sbriciola»*

Nella classifica delle regioni a maggior rischio idrogeologico prima è la Calabria con il 100% dei comuni esposti; al 100% ci sono anche la provincia di Trento, il Molise, la Basilicata, l'Umbria, la Valle d'Aosta. Poi Marche, Liguria al 99%; Lazio, Toscana al 98%; Abruzzo (96%), Emilia-Romagna (95%), Campania e Friuli Venezia Giulia al 92%, Piemonte (87%), Sardegna (81%), Puglia (78%), Sicilia (71%), Lombardia (60%), provincia di Bolzano (59%), Veneto (56%).

02/02/2014

´®m

***Sessantaquattro pratiche accolte su 91 istanze presentate nelle scorse settimane al Comune di Paternò, per una richiesta di finanziamenti che, complessivamente, ammonta a 9 milioni***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Sessantaquattro pratiche accolte su 91 istanze presentate nelle scorse settimane al Comune di Paternò, per una richiesta di finanziamenti che, complessivamente, ammonta a 9 milioni 600mila euro

Domenica 02 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Sessantaquattro pratiche accolte su 91 istanze presentate nelle scorse settimane al Comune di Paternò, per una richiesta di finanziamenti che, complessivamente, ammonta a 9 milioni 600mila euro. Questi i numeri che, in modo assai significativo, hanno caratterizzato un bando indetto dalla Protezione civile, volto a incentivare gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, nonché le opere di demolizione e di ristrutturazione degli edifici privati. «Non sappiamo se tutte le istanze da noi inviate alla Protezione civile saranno, alla fine, ammesse al finanziamento - afferma l'assessore comunale al ramo, Alessandro Cavallaro - ma il lavoro svolto dagli uffici del IV Settore, con a capo l'arch. Domenico Benfatto, è stato determinante per accelerare l'accoglimento delle pratiche presentate dai nostri concittadini».

Un settore, quello edile, che da diverso tempo risulta penalizzato dalla grave crisi economica che attanaglia l'intera nazione e che, stando a recenti statistiche fornite dai sindacati, nella sola provincia di Catania ha visto svanire negli ultimi quattro anni il 60% della forza lavoro, causando un disavanzo complessivo di circa 77 milioni di euro. Una vera ecatombe per il settore. «Abbiamo il dovere di agire per superare lo stato di impasse in cui si trova il comparto edile nella nostra città - sottolinea il sindaco di Paternò Mauro Mangano - e gli strumenti a nostra disposizione sono molteplici. Non dobbiamo concentrarci esclusivamente sulla costruzione di nuovi edifici, ma puntare anche alla riqualificazione di quelli già esistenti. In tal senso il bando della Protezione civile rappresenta uno strumento utile e importante, perché mira a favorire interventi su zone già edificate, in primo luogo il centro storico, e per le quali servirà una manodopera qualificata a effettuare le opere di ristrutturazione».

GIORGIO CICCARELLA

02/02/2014

‘®m

***I fiumi. Preoccupa la situazione del Tevere, costantemente monitorato dalla Protezione Civile, che i...***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

I fiumi. Preoccupa la situazione del Tevere, costantemente monitorato dalla Protezione Civile, che i...

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

I fiumi. Preoccupa la situazione del Tevere, costantemente monitorato dalla Protezione Civile, che ieri ha inondato alcuni campi sportivi e un maneggio situati nella zona semicentrale di Ponte Marconi nonché una pista ciclabile vicino allo stadio Olimpico. Anche l'Aniene ha rotto gli argini in Ciociaria.

02/02/2014



*E ora il nucleo del maltempo si sposta sul Sud e sulla Sicilia*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

E ora il nucleo del maltempo  
si sposta sul Sud e sulla Sicilia

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Il maltempo che sta interessando diverse zone dell'Italia continuerà a persistere sulle nostre regioni, con precipitazioni insistenti sulle regioni meridionali mentre una nuova perturbazione, in arrivo dall'Atlantico, porterà instabilità su buona parte del centro. Lo rende noto la Protezione civile.

Il dipartimento ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede il persistere delle precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, nonché su Campania, Lazio, Umbria e settori occidentali di Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, da questa mattina soffiano venti di burrasca, con rinforzo fino a burrasca forte, da ovest su Sardegna in estensione alla Sicilia, e possibili mareggiate lungo le coste esposte. E' stata valutata una criticità rossa per rischio idraulico e idrogeologico per tutta la Sicilia, per buona parte della Basilicata e della Calabria e per la zona del Tarantino, oltre che per le pianure emiliane, per il Friuli Venezia Giulia e per buona parte del Veneto. La criticità è invece arancione per le restanti parti di Veneto, Emilia Romagna, per i settori interni di Umbria e Lazio e tutto il resto delle regioni meridionali. Le altre regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità gialla.

«L'intensa perturbazione rimarrà letteralmente intrappolata sul Mediterraneo per qualche giorno; da qui continuerà a "pescare" aria molto umida che alimenterà l'ondata di forte maltempo - spiega Francesco Nucera di 3BMeteo. com -. In particolare, le precipitazioni più intense e persistenti riguarderanno i due estremi opposti dell'Italia. Al Nord saranno colpiti da piogge abbondanti soprattutto Friuli e Veneto; al Sud, invece, il maltempo si accanirà con temporali anche di forte intensità su Calabria ionica, Sicilia orientale, Basilicata e Puglia». Proprio su queste ultime regioni tenderà a concentrarsi fino ai primi giorni della settimana il nucleo principale del maltempo. Il miglioramento è ancora lontano: altre perturbazioni raggiungeranno l'Italia anche la prossima settimana con tempo inaffidabile ma meno estremo. Per un deciso miglioramento bisognerà aspettare il prossimo fine settimana.

La Protezione civile raccomanda di usare la massima prudenza nella guida; evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle; fare attenzione prima di percorrere sottopassaggi o quando ci si reca in scantinati, piani bassi o garage, a forte rischio di allagamento.

02/02/2014

*la situazione*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

la situazione

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Protezione civile allagata. Il fiume Tevere è straripato e tra le "vittime" degli allagamenti c'è anche una postazione della Protezione civile che aveva posizionato un migliaio di sacchi di sabbia nelle aree più critiche della città, compreso l'ospedale Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, e alla Tiburtina Valley.  
02/02/2014

'@m

*Angela Abbrescia Roma*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Angela Abbrescia

Roma

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Angela Abbrescia

Roma. Non dà tregua il maltempo, che sta portando e porterà ancora tanta acqua al centro-sud e neve al nord con conseguente rischio di valanghe. Fiumi sotto osservazione, e se in Toscana i livelli si abbassano, nel Lazio Tevere e Aniene sono straripati in più punti, ma la temuta piena del "biondo" fiume non ha provocato danni. Acqua alta a Venezia e tratti di linee ferroviarie bloccati nelle Marche e in Veneto. La Protezione civile ha emesso un allerta per il centro-sud e in particolare per Sicilia, Tarantino e parte di Basilicata e di Calabria. In Veneto, invece, interviene l'esercito per rimuovere la neve.

Tregua sulla capitale

La capitale, "annegata" venerdì da un potente nubifragio, ieri si è concessa una tregua. È passata senza fare grandi danni la piena del Tevere: il fiume ha toccato i 12,72 metri. Non si aspettano «ondate di piena» né innalzamenti superiori a quello attuale. Il Tevere iera aveva inondato alcuni campi sportivi e un maneggio situati nella zona semicentrale di Ponte Marconi nonché una pista ciclabile vicino allo stadio Olimpico.

Anche l'Aniene ha rotto gli argini in Ciociaria e ad Agosta, alle porte di Roma, allagando i campi e arrivando a ridosso di una strada regionale. La linea B della metropolitana si è fermata ieri in vari tratti a causa di infiltrazioni d'acqua. Frane e smottamenti un po' in tutto il territorio romano hanno richiesto durante la notte e ieri mattina trecento interventi delle squadre di soccorso, mentre proseguono le operazioni di assistenza a settanta famiglie residenti nella zona nord-est della capitale che venerdì sono state allontanate dalle loro abitazioni e ospitate presso strutture scolastiche.

Il Papa ha telefonato al parroco di una chiesa della zona nord della Capitale, assicurando la sua preghiera per le persone in difficoltà.

Il Tevere è esondato anche nel reatino, dove settanta persone sono rimaste isolate ad Alboreto.

Ciociaria allagata

Particolarmente colpita tra venerdì e ieri la Ciociaria, dove rimane lo stato di allerta: il fiume Liri è straripato a Ceprano e nelle campagne di Sora, nel frusinate, mentre a Ceccano è straripato il Sacco, che ha invaso la strada Frosinone-Gaeta dove si segnalano circa trenta centimetri di acqua sulla carreggiata.

L'esondazione minaccia anche le abitazioni e diverse attività commerciali; i campi circostanti sono completamente allagati. Tre giovani sono finiti con l'auto nel fiume Rapido, riuscendo però a mettersi in salvo.

Pisa, allerta rientrata

Nel pisano, pesantemente colpito dai nubifragi di venerdì, l'emergenza è rientrata. Tornano a casa le circa mille persone evacuate nel comune di San Miniato per il rischio di un'esondazione del fiume Arno, e a Ponsacco, dove venerdì è esondato il torrente Era. Rimangono comunque ancora fuori casa 31 famiglie: 19 a Peccioli per il crollo di una cantina e 12 a Volterra, dopo il crollo di un tratto delle mura medievali.

Il ministro Carrozza, in visita nella provincia, ha proposto un «progetto nazionale di ricerca su monitoraggio e prevenzione delle condizioni idrogeologiche del territorio con tecnologie avanzate» e ha garantito che il governo destinerà risorse per il ripristino delle mura di Volterra. Risorse che anche il ministro dei beni culturali, Massimo Bray, ha chiesto ieri in una lettera al ministro dell'economia.

Emergenza neve

Quasi 16mila famiglie bellunesi sono ancora prive di energia elettrica per un blackout causato dal maltempo, mentre in

***Angela Abbrescia Roma***

Alto Adige quasi tutti i passi sono chiusi e nel Tirolo orientale due persone sono morte sotto le valanghe.

L'esercito è intervenuto in Veneto con soldati e mezzi speciali per concorrere a rimuovere la neve dalle strade e ripristinare almeno la viabilità principale.

La neve ha messo fuori servizio la linea elettrica ad alta tensione tra Dobbiaco e Ponte Malon che fornisce energia all'alto Veneto. Isolata per neve Livigno (Sondrio), raggiungibile solo dalla Svizzera. Ha ripreso a nevicare a Cortina, dove si teme per la tenuta delle strade e dei tetti, sovrastati da cumuli di neve alti più di un metro.

Mareggiate

Il maltempo ha mandato in tilt il traffico ferroviario nel Triveneto, con numerose interruzioni e modifiche al programma di circolazione dei treni, compreso il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Trieste e i collegamenti tra Italia, Austria e Slovenia.

Sono invece le forti mareggiate ad aver provocato l'interruzione del traffico ferroviario lungo il binario verso Pescara

02/02/2014

***In Sicilia. Il maltempo è arrivato in Sicilia già ieri sera con acquazzoni e venti di burrasca: nell...***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

In Sicilia. Il maltempo è arrivato in Sicilia già ieri sera con acquazzoni e venti di burrasca: nell...

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

In Sicilia. Il maltempo è arrivato in Sicilia già ieri sera con acquazzoni e venti di burrasca: nella foto una strada invasa dalle acque piovane nel Siracusano. Oggi, secondo la Protezione civile, la situazione dovrebbe peggiorare  
02/02/2014

´®m

*L'alfabeto della festa parole, persone, storie*

La Sicilia - Speciali - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

L'alfabeto della festa

parole, persone, storie

Venti lettere per sintetizzare le origini, le usanze, i mille aspetti di un evento che conserva un fascino straordinario

Domenica 02 Febbraio 2014 Speciali, e-mail print

Samantha Viva

**A AMORE.** Quello che i catanesi riservano alla loro Patrona e che rende questa celebrazione unica nel suo genere, seguita ogni anno da circa 700.000 persone.

**B BUSTO RELIQUIARIO.** Il busto reliquiario, che contiene dal teschio alla cassa toracica, è un'opera argentea di supremo valore, commissionata dal vescovo Marziale all'orafo senese Giovanni Di Bartolo. L'opera fu portata a compimento nel 1376, sotto il vescovo Elia. Il valore immenso del busto viene accresciuto dai gioielli donati nel corso dei secoli, tra cui una collana del XV secolo con smeraldi, croci pettorali appartenute a vari vescovi e il collare della Legion d'Onore francese appartenuto al musicista Vincenzo Bellini.

**C CANDELORE.** In catanese le chiamano «cannalori». Originariamente erano undici, oggi sono dodici, con l'aggiunta, nel 2010, della candelora del Villaggio Sant'Agata, quartiere catanese. Vere e proprie opere d'arte, in legno lavorato e dorato in superficie, in stili diversi, dal barocco al rococò, contengono al centro un grosso cereo e rappresentano le corporazioni delle arti e dei mestieri della città. Sono come dei candelabri di luce che illuminano il cammino della Santa e vengono portati a spalla da un numero variabile di uomini, a seconda del peso, che le fanno avanzare secondo la classica andatura detta «a'nnacata». Ai giorni nostri il corteo è aperto dal cereo voluto da Mons. Ventimiglia, segue quello dei rinoti (abitanti del quartiere San Giuseppe la Rena), quello degli ortofloricoltori (giardinieri e fiorai), poi i pescivendoli, i fruttivendoli, i macellai, i pastai, i pizzicagnoli, i panettieri, i vinaioi, quella voluta dal beato Dusmet per il Circolo cittadino di Sant'Agata e infine quella del Villaggio Sant'Agata.

**D DEVOZIONE.** La devozione che circonda la festa è testimoniata dal ruolo che i devoti assumono durante le celebrazioni. A loro, vestiti con il tradizionale saio votivo bianco (verde per le donne) e il copricapo nero («scuzzetta»), con un cordone monastico intorno alla vita, guanti bianchi e un fazzoletto, spetta trainare il fercolo e intonare canti sacri e invocazioni, oltre al classico grido di «Cittadini! Semu tutti divoti tutti?» (Cittadini, siamo tutti devoti?), a cui si risponde con un «Citta.. (dini) » smorzato in gola, che negli anni è stato reinterpretato come «Cettu» (certo), ovvero un segno di assenso.

**E ETNA.** Numerose sono le eruzioni legate in qualche modo ai miracoli della Patrona. Tra queste quella che del 252, quella del 1444, quella del 1669 e quella del 1866. Quest'ultima è legata al Cardinale Dusmet, che pensò bene di esporre il velo in processione di fronte all'avanzata della lava, a Nicolosi, e puntualmente avvenne il miracolo.

**F FESTA.** Il calendario liturgico celebra Sant'Agata il 5 febbraio, giorno del martirio, ma le celebrazioni agatine durano più giorni. In particolare, il 3 febbraio, vi almeno due momenti importanti: la lunga e solenne processione per l'offerta della cera, con la partecipazione delle autorità civili e l'uscita della carrozza del Senato, a mezzogiorno. Dopo le 20, i fuochi d'artificio in piazza Duomo («a sira 'o tri»). Alle prime luci dell'alba del 4, ha luogo la solenne messa dell'Aurora, che sancisce il primo incontro dei fedeli con la loro Patrona, all'interno della Cattedrale e, subito dopo la Messa, il consueto giro esterno (detto dei «viddani»). Infine il pomeriggio del 5, dopo il pontificale mattutino, vede nuovamente il fercolo in processione per la via Etnea, con una sosta suggestiva al Borgo per i fuochi e poi la salita di Sangiuliano. Altro momento molto sentito è quello del canto delle clarisse. Infine l'entrata, nella tarda mattinata del 6, in Cattedrale.

**G GIUSEPPE BENEDETTO DUSMET.** Uno dei cardinali più amati nella storia della città, proclamato beato nel 1988, è

*L'alfabeto della festa parole, persone, storie*

anche il fondatore del Circolo Cittadino di Sant'Agata, risalente al 1874, e composto inizialmente da alcuni uomini, che mediante il culto e l'imitazione delle virtù e della fede della Santa, s'impegnarono a realizzare gli ideali della vita cristiana. I ISCRIZIONI. Una delle più celebri si ritrova in una reliquia contenuta a Sant'Agata al carcere, nonché sulla facciata della cattedrale, precisamente sull'architrave esterna della porta di sinistra, e ricorda il miracolo che salvò i catanesi dalla furia di Federico II, intenzionato a punire con la morte i ribelli.

L LUMINARIA. L'antica processione per l'offerta della cera, a cui partecipavano tutte le autorità, si teneva, come ancora oggi, il 3 febbraio. Ma il suo nome era «luminaria» perché la cera offerta doveva illuminare l'altare in cattedrale. I ceri votivi erano circa una trentina, rappresentavano le corporazioni di arti e mestieri, detti «gili», ed erano molto diversi dalle attuali candelore.

M MOSTRE. Molti i contributi fotografici e artistici che raccontano la festa. Dal 2 al 6 febbraio, al Museo Diocesano, una mostra di abiti e costumi, dedicati alla Patrona, animeranno la mostra «Agata Fimmina è». L'Accademia di Belle Arti dedica una mostra e un progetto culturale, alla devozione e ai luoghi agatini, al Palazzo della Cultura fino al 13 febbraio. Un'esposizione di opere sul martirio e relativi documenti sulle celebrazioni saranno in mostra alle Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero fino al 15 febbraio.

N 'NTUPPATEDDI. Una delle usanze popolari più antiche, in vigore fino all'Ottocento, consisteva nel mascherarsi durante i giorni della festa. In particolare le donne, che il 4 e il 5 andavano in giro da sole, si mescolavano alla folla con il capo totalmente coperto e un solo occhio scoperto, in modo da essere irricognoscibili e poter chiedere così doni dagli uomini. Venivano chiamate «'ntuppateddi».

O OLIVETTE. Sono il tipico dolce agatino. La leggenda narra che la giovane Agata, condotta davanti a Quinziano per essere processata, si abbassò per allacciare un calzare. In quel punto nacque un oleastro, i cui frutti, dopo il martirio e la morte della Santa, furono raccolti e custoditi come reliquie, utilizzati anche per curare gli ammalati. Per questa ragione nel 1926, nella piazzetta del Santo Carcere, fu piantato un ulivo.

P PREMI. La Candelora d'Oro è un riconoscimento molto ambito. Giunto alla sua diciassettesima edizione, quest'anno è stato assegnato a Luca Parmitano.

Q QUINZIANO. Fu il proconsole romano, reggente in Sicilia nel 251, che innamoratosi della giovane Agata la sottopose a prove durissime e infine al martirio, perché la giovinetta non volle concedersi a lui. Per corrompere la sua virtù la affidò anche alle cure della matrona Afrosidia, che provò a renderla più docile e la costrinse anche a prendere parte a riti dionisiaci; Quinziano la rinchiuso infine in carcere e la sottopose ai supplizi che le inflissero la morte.

R RELIQUIARIO. Oltre al busto, in totale vi sono altri otto reliquiari della Santa (le due braccia con le mani, le due gambe coi piedi, i due femori, una mammella e il santo velo) e vengono tutti custoditi dentro lo scrigno d'argento in stile gotico. Sono visibili ai fedeli il giorno dell'ottava, esposti in cattedrale.

S SICUREZZA. Esiste ogni anno un piano di sicurezza, i cui dettagli sono visibili sul sito del Comune, che indica quali sono le strategie operative nei giorni della festa e spiega come si coordinano i vigili, la protezione civile, i volontari di Misericordia e Croce Rossa.

T TERREMOTO. Uno terribile fu quello del 4 febbraio 1169, che distrusse la città e fece registrare 15mila morti su 23mila abitanti. Tra questi morirono anche il vescovo Giovanni Ajello e 44 monaci che prendevano parte ai vesperi di Sant'Agata nella chiesa Cattedrale.

U USANZE. Sant'Agata è la Patrona di Catania, ma diverse sono le città che le tributano onore, secondo antiche usanze precristiane, legate all'arrivo della primavera. Molto famoso, per esempio, è il mercato, o fiera di Sant'Agata a Genova, che si tiene proprio la prima domenica di febbraio.

V VELO. Il velo rosso, simbolo delle vergini consacrate, fu indossato da Agata poco più che adolescente, la accompagnò durante il martirio sulla brace, simbolo della verginità e della purezza che col suo sacrificio offriva a Dio. Secondo alcuni, il fatto di indossare il velo, tipico delle vergini che si offrivano in età adulta, sposterebbe l'età della Santa dai 15 ai 21 anni, ma non esistono dati certi in merito. La tradizione racconta che mentre il corpo di Agata veniva condotto sulle braci, il velo restava intatto, e da allora è una delle reliquie più sante, testimonianza sacra e baluardo durante le calamità.

Z ZUCCARATI (COSE). Lo zucchero è ancora presente nei dolcetti della festa, sulle bancarelle illuminate e come ingrediente principale delle olivette.

02/02/2014

*L'alfabeto della festa parole, persone, storie*



*in liguria*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

in liguria

Domenica 02 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Andora. Effetto Concordia per l'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio, per una frana, tra Andora e Cervo, e piegato spaventosamente verso il mare. Il convoglio è diventato destinazione del turismo del disastro e in centinaia si sono avvicinati alla zona sequestrata per filmare il treno e la frana e scattare foto. Le auto sono parcheggiate ovunque, bar e chioschi vicini hanno fatto affari, come i ristoranti del centro di Andora.

02/02/2014

### «Più sinergia tra volontari e istituzioni»

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Associazioni riunite alla Kore

appello dalla Protezione civile

«Più sinergia

tra volontari

e istituzioni»

Domenica 02 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

L'incontro di ieri «Vogliamo una società nuova, diversa, più partecipata, più solidale. I volontari esprimono questo e noi siamo con loro». Così il dirigente generale del dipartimento regionale di protezione civile Calogero Foti agli stati generali della protezione civile svolti ieri all'auditorium della Kore di Enna. Oltre 900 i volontari appartenenti alle 630 associazioni territoriali presenti in Sicilia, che hanno partecipato alla giornata di confronto provenienti da tutta la Sicilia i cui sono state dibattute anche le proposte di modifiche del regolamento del volontario in tema di formazione tecnico scientifico, aggiornamento, regolamento volontariato di Pc, socio-sanitaria, logistica (assistenza alla popolazione, mezzi e supporto amministrativo) beni culturali, comunicazioni, antincendio, sicurezza, Sar.

«La protezione civile in tutte le sue componenti - ha detto ancora il dirigente generale del dipartimento regionale di protezione civile Foti - non fa parte della logica dell'apparire, ma dell'essere, non è del partito del dire, ma del fare e ancora di più dovrebbero esserlo i Volontari che liberamente scelgono di porsi al servizio degli altri. Io credo che tanti realmente credano che insieme si possa costruire un mondo migliore, che insieme si possa restituire serenità e sorriso alle persone colpite da un evento calamitoso che spesso porta lutti e disperazione, che insieme possiamo costruire una catena di solidarietà, che insieme possiamo disegnare un nuovo mondo dove possano albergare l'amore, il reciproco aiuto, il solidale sostegno, una comunità di cittadini attivi e partecipi. È un ideale che il nostro mondo, quello della protezione civile, può realmente realizzare, ma soltanto se ci impegniamo e ci crediamo».

Liberiamo le idee e avanziamo proposte per rinnovare il volontariato di Protezione civile della Sicilia, in un'ottica di cittadinanza attiva e solidale «è stato l'obiettivo centrato dagli organizzatori e dei volontari che hanno partecipato alla giornata che ha visto la presenza anche di amministratori, del sindaco di Enna, dei deputati regionali e nazionali, tra questi anche il senatore Beppe Lumia».

Sottolineato dal presidente Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo, il valore della «sinergia tra strutture di volontariato e istituzioni» e la necessità non più rinviabile «di ridisegnare una legge sulla protezione civile ma con operatori che conoscano la materia».

Sonia Alfano deputato e funzionario di Pc ha annunciato che «comuni siciliani possono dotarsi al più presto, e a costo zero, dei piani di Protezione civile da utilizzare in caso di calamità naturali spesso provocati dall'incuria dell'uomo» e che «Il governo siciliano dovrebbe riscrivere al più presto la legge regionale sulla Protezione civile in cui si preveda l'obbligo dei comuni di dotarsi dei piani comunali. La legge regionale in vigore, la 14/1998 si limita a dire che i comuni "possono" dotarsi dei piani di protezione civile, una previsione che molti enti locali non hanno messo in pratica».

Tiziana Tavella

02/02/2014

*Nicosia, piove da 3 giorni Protezione civile allerta*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

si temono frane e smottamenti

Nicosia, piove da 3 giorni

Protezione civile allerta

Domenica 02 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

il fiume salso esondato Nicosia. Preallerta per la protezione civile comunale, disposto dal sindaco Sergio Malfitano, a fronte delle piogge incessanti che stanno interessando ormai da 3 giorni il territorio comunale. "Allo stato non si segnalano situazioni particolari - ha spiegato Malfitano - ma sappiamo che a fronte di precipitazioni così importanti e soprattutto prolungate, il rischio frane e smottamenti cresce esponenzialmente. Lo stato di preallerta è solo a titolo precauzionale, ma abbiamo la certezza che in caso di necessità i volontari della nostra Protezione civile sono immediatamente pronti ad intervenire". Nel primo pomeriggio di ieri è stata segnalata una fognatura che non ha retto il flusso. Il sindaco ha inviato una segnalazione della situazione ad Acquaenna, gestore del servizio idrico integrato, chiedendo di intervenire e soprattutto di tenere sotto stretto controllo la rete idrica per evitare che venga immessa nelle condotte cittadine, acqua sporca di fango, come avvenuto una decina di giorni fa, quando è stata anche disposta l'ordinanza che ha vietato l'uso per fini potabili dell'acqua in tutta la zona Est della città approvvigionata dalle rete di Sant'Anna. Il divieto è stato revocato 2 giorni dopo, ma si temono nuove infiltrazioni e l'immissione nelle condotte di acqua fangosa. Già venerdì, comunque, alcuni cittadini hanno segnalato che dai rubinetti usciva acqua giallognola e torbida, il che potrebbe essere una avvisaglia dell'ennesima infiltrazione della rete idrica. Qualche problema di collegamenti nelle campagne dove la rete viaria già disastrosa è difficilmente percorribile a causa del fango. Sorvegliati anche i torrenti e gli affluenti del Salso nelle "aree critiche" che sono le contrade Salato, Noci, Fiumetto, e poi nel vallone sottostante monte San Giovanni dove confluiscono le acque provenienti dalla montagna che puntualmente allagano le strade di collegamento. Si spera in una tregua delle piogge per il pomeriggio di oggi, ma si teme che in alcune zone di campagna i torrenti possano sondare allagando come accade purtroppo quasi ogni anno, aziende agricole, abitazioni e capannoni.

Giu. mar.

02/02/2014

*Preallarme meteo, la zona sud regge*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Protezione civile. Torrenti sotto costante monitoraggio dopo una giornata di pioggia persistente

Preallarme meteo, la zona sud regge

Domenica 02 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Pioggia insistente, mareggiate sul lungomare e nebbia sulla città: scenario che mette apprensione, mentre le immagini di Roma e della Toscana in ginocchio sotto il diluvio richiamano lo stesso dramma che ripetute volte in passato ha segnato soprattutto i quartieri a sud. Catania, proprio per queste ferite mai del tutto rimarginate, non può certo agire sull'onda dell'emozione, ma deve essere in condizione di attivare nella fase che precede l'eventuale emergenza il proprio sistema di monitoraggio e difesa delle aree più fragili del territorio. Così è stato fatto ieri dalla Protezione civile comunale, dopo una giornata di pioggia non intensissima ma persistente (circa 60 mm, specifica Emilio Lo Savio di MeteoSicilia), che ha reso necessario il costante monitoraggio della tenuta idraulica e del livello dell'acqua dei torrenti Acquicella, Fontanarossa e Forcile, le potenziali cause di rischio per la zona dell'aeroporto, del Villaggio Goretti e di San Francesco la Rena. Nel pomeriggio di ieri, col perdurare della pioggia è stato emesso dalla Protezione civile comunale avviso di preallarme per rischio idrogeologico per le successive 24/36 ore. Si tratta già di una mobilitazione della rete di Protezione civile comunale, un grado di allarme superiore a "preallerta" e "attenzione", in cui l'evolversi delle condizioni meteo viene costantemente seguito, per essere pronti a ulteriori interventi, e tra questi l'utilizzo di idrovore laddove l'acqua può mettere a rischio le case più basse ed esposte all'eventuale esondazione. La tenuta idraulica dei torrenti è stata comunque sufficiente, in virtù pure della manutenzione ordinaria effettuata, anche se il livello di protezione dovrà essere ulteriormente alzato con interventi di "mitigazione del rischio idraulico", dunque un passo avanti ma non ancora la definitiva messa in sicurezza attesa dalla zona sud in caso di piogge "eccezionali" ma ormai piuttosto frequenti. «Siamo vicini alla pubblicazione del bando di gara per lavori di mitigazione del rischio idraulico del Villaggio Goretti», conferma l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco. Una "protezione" di cui, in ogni caso, non si potrà fare conto per quest'inverno, e che prevede tre specifici interventi: la realizzazione di una vasca per la captazione delle acque nella parte bassa del Villaggio Goretti, vicino alla rotatoria con l'aeroporto, la canalizzazione delle acque in una condotta lungo la strada che dalla rotatoria conduce all'aeroporto, e ancora lo smaltimento delle acque a margine della strada che costeggia lo stesso aeroporto.

02/02/2014

*In breve*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

**In breve**

Domenica 02 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

rischio idrogeologico

Tortorici oggi a «Linea verde»

f. g.) Questa mattina nel corso della trasmissione di Rai 1 "Linea verde, il presidente dei geologi siciliani, il valguarnerese Fabio Tortorici parlerà dei rischi idrogeologici della Sicilia, e del territorio ennese in particolare. Ci sono mappe dell'assessorato regionale Territorio e ambiente che sono state redatte per rappresentare le aree a pericolosità e rischio, in atto oppure potenziali, carte chiamate "Pai" (Piani stralcio per l'assetto idrogeologico), che classificano molte zone della provincia ennese che sono soggette a rischio idrogeologico e questo riguarda tutti e venti i comuni. Per Tortorici sarebbe necessario che tutti i comuni si dotassero della figura di un geologo oppure un consorzio di comuni, che consentirebbe di segnalare e seguire l'evoluzione del territorio in materia di dissesto idrogeologico; sostanzialmente seguire e registrare i fenomeni in atto, i suoi mutamenti prevedendo le evoluzioni del sistema geologico-antropico. Oggi, occupandosi non solo di rischi naturali, alla Provincia regionale opera un solo geologo, due sono al Genio civile e nel Comune capoluogo nemmeno uno. Troppo pochi per dedicarsi al dissesto idrogeologico e ai rischi naturali di un territorio vasto come quello ennese e che per la quasi totalità si presenta geologicamente fragile e vasto, essendo stato attraversando da "falde di trasporto" e avendo costruito in tanti comuni senza criterio. Oltre alle difficoltà legate alla natura geologica dei terreni, che vede in provincia la prevalenza di rocce argillose facilmente assoggettabili a dissesti e frane, va tenuta in considerazione la scarsa manutenzione del territorio a cominciare dalla inesistente manutenzione degli alvei, dove la presenza di detriti, rottami, rifiuti, vegetazione.

Uciim di enna

Incontro su Papa Francesco

w. s.) "La nuova Chiesa di Papa Francesco" è il tema intorno alla quale si sono confrontati gli associati e simpatizzanti ennesi dell'Unione cattolica insegnanti medi riuniti nell'auditorium del liceo linguistico "Lincoln" di Enna. Ad aprire i lavori Angelo Di Dio, dirigente del "Lincoln", il quale si è soffermato sull'attuale momento storico che vede protagonista Papa Francesco con il suo stile educativo, ma ha anche evidenziato che oggi sono necessarie delle alleanze educative per poter educare. Molto interessante la relazione di don Pio Lovetti che ha presentato un interessante percorso storico che ha riguardato i pontefici che si sono succeduti da Pio XII a Francesco, l'attuale Papa. Don Pio Lovetti ha collegato la storia contemporanea ai Papi del '900 trovando negli associati dell'Uciim una platea molto interessata e partecipe. All'incontro ha preso parte anche don Giacomo Zangara, associato Uciim, ma anche insegnante di religione. Zangara nel suo intervento si è soffermato su un aspetto storico presentando lo stretto legame tra il pontificato di papa Francesco ed il Concilio Vaticano II soffermandosi soprattutto nell'analisi del documento Gaudium et spes. Il ruolo di insegnante ed educatore è invece stato messo in rilievo da Silvana Castagna, docente e presidente dell'Uciim di Enna.

02/02/2014\*@m

*Vigili del fuoco e Protezione civile allerta*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/02/2014

[Indietro](#)

Disagi ma nessun danno causato dalle avverse condizioni climatiche

Vigili del fuoco e Protezione civile allerta

Domenica 02 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

È arrivata anche ad Enna la perturbazione climatica senza però creare particolari disagi. Rispetto a quanto accaduto nella giornata di venerdì e sabato sul resto d'Italia, la provincia ennese può dire d'aver tenuto bene le intense precipitazioni. Per tre giorni, infatti, sul capoluogo si è concentrata un'intensa pioggia che da un primo esame non ha prodotto danni. Il centralino del Comando provinciale dei vigili del fuoco pur ricevendo un numero importante di segnalazioni, non è stato preso d'assalto e soprattutto non ha ricevuto informative su grossi danni.

La pioggia intensa e il vento hanno creato il distacco di qualche calcinaccio ed alcuni cavi elettrici scintillanti subito riportati alla normalità dall'intervento delle squadre dei vigili del fuoco. Fino a ieri sera non erano segnalate frane di seria intensità né danni a persone anche se l'allerta resta alta fino ad oggi quando è prevista ancora pioggia lievi, ma continua. A monitorare costantemente la situazione sono i vigili del fuoco e la protezione civile. Il quadro è un po' diverso sul versante nord dove da qualche giorno si sta intervenendo nella zona troinese per una frana che ha causato, in prossimità della diga Ancipa, il cedimento di oltre duecento metri di terreno. La frana ha inghiottito una parte di condotta idrica che porta l'acqua oltre che a Troina anche Cerami, alcuni centri del Messinese e a Nicosia dove ci sono state difficoltà nei collegamenti nelle campagne.

Sempre nel Nicosiano sotto sorveglianza i torrenti e gli affluenti del Salso nelle "aree critiche" che sono le contrade Salato, Noci, Fiumetto, e poi nel vallone sottostante monte San Giovanni dove confluiscono le acque provenienti dalla montagna che puntualmente allagano le strade di collegamento.

w. s.

02/02/2014

*Una via di fuga per Zappulla*

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Una via di fuga per Zappulla

Procede l'iter per la realizzazione dell'arteria per mettere in sicurezza la popolosa contrada

Sabato 01 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

L'architetto Piero Arrigo Taormina. Difficile il percorso burocratico per realizzare la via di fuga per contrada Zappulla. Il monitoraggio sulle proprietà dei terreni che dovevano servire a realizzare il percorso hanno dato un esito negativo, poiché sembra impossibile poter espropriare i terreni.

Nei giorni scorsi si è svolta, a tal proposito, una riunione operativa che purtroppo non ha avuto l'effetto sperato.

Per avviare l'iter burocratico si dovrebbe inserire l'opera nel Piano triennale dei lavori pubblici. Solo in questo modo si potrà avviare l'intervento.

In ogni caso, l'architetto Piero Arrigo (incaricato dal Comune) sta studiando una soluzione alternativa. Questa potrebbe essere molto più costosa: si parla di alcuni milioni di euro, ma i fondi per realizzarla dovrebbero essere messi a disposizione da parte dell'Assessorato regionale o altro ente.

Si tratta, comunque, di un progetto che sta andando avanti, vista anche la volontà più volte esternata da parte dell'assessore ai Lavori pubblici Enzo Scibilia.

Il «campanello d'allarme» è stato lanciato, quasi inconsapevolmente, dal fatto che i lavori di restauro dell'arco di via Cappuccini sono già arrivati a buon punto. Quel varco rappresenta, infatti, l'unica via di accesso al quartiere.

Si è anche parlato del fatto che la Protezione Civile potrebbe essere disponibile a finanziare la via di fuga riguardante i residenti delle zone di Cappuccini, Fontana Vecchia e Branco. Ma certamente, in questo caso, le somme a disposizione dovrebbero essere più esigue.

La necessità di questa strada è indicata, appunto, anche nel nuovo Piano di Protezione Civile.

L'obiettivo più recente è quello di stringere i tempi per la messa in atto di un collegamento diretto con l'area del parcheggio «Lumbi». Su questo progetto si registrano, però, alcune resistenze che vogliono essere superate, appunto, con il pieno appoggio di tutte le forze politiche locali.

Mauro Romano

01/02/2014

***Rione Maregrossso la Guardia costiera ha ritrovato in mare un'àncora di 3 metri***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Rione Maregrossso

la Guardia costiera

ha ritrovato in mare

un'àncora di 3 metri

Sabato 01 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

La grande ancora rinvenuta a Maregrossso ur. gi.) Durante l'attività di monitoraggio del territorio svolta dal personale della Guardia Costiera di Messina, è stata rinvenuta, nel rione Maregrossso, un'àncora di probabile interesse storico del tipo «ammiragliato», alta circa 3 metri. Il bene in questione, trascinato probabilmente dalle ultime mareggiate che hanno investito la zona, si trovava collocato a circa 5 metri di distanza dalla battigia, adagiato su un fondale di oltre 2 metri. Il recupero dell'àncora, che per le particolari dimensioni della stessa presentava non poche difficoltà, è stato possibile grazie all'intervento del personale e dei mezzi del Dipartimento Protezione Civile e dell'Autoparco del Comune di Messina, che, appresa la notizia, si è subito reso disponibile allo scopo di poter eseguire tale importante attività di recupero.

Date le caratteristiche dell'àncora che è stata riportata in superficie, si è provveduto ad informare immediatamente l'Ufficio della Soprintendenza del Mare, mettendo quindi a disposizione il reperto rinvenuto per consentire le più opportune valutazioni del caso.

01/02/2014



***Rione Maregrossso la Guardia costiera ha ritrovato in mare un'àncora di 3 metri***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Rione Maregrossso

la Guardia costiera

ha ritrovato in mare

un'àncora di 3 metri

Sabato 01 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

La grande ancora rinvenuta a Maregrossso ur. gi.) Durante l'attività di monitoraggio del territorio svolta dal personale della Guardia Costiera di Messina, è stata rinvenuta, nel rione Maregrossso, un'àncora di probabile interesse storico del tipo «ammiragliato», alta circa 3 metri. Il bene in questione, trascinato probabilmente dalle ultime mareggiate che hanno investito la zona, si trovava collocato a circa 5 metri di distanza dalla battigia, adagiato su un fondale di oltre 2 metri. Il recupero dell'àncora, che per le particolari dimensioni della stessa presentava non poche difficoltà, è stato possibile grazie all'intervento del personale e dei mezzi del Dipartimento Protezione Civile e dell'Autoparco del Comune di Messina, che, appresa la notizia, si è subito reso disponibile allo scopo di poter eseguire tale importante attività di recupero.

Date le caratteristiche dell'àncora che è stata riportata in superficie, si è provveduto ad informare immediatamente l'Ufficio della Soprintendenza del Mare, mettendo quindi a disposizione il reperto rinvenuto per consentire le più opportune valutazioni del caso.

01/02/2014

***Cannizzaro: lavori al pronto soccorso «Fungiamo anche da ambulatorio»***

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Cannizzaro: lavori al pronto soccorso

«Fungiamo anche da ambulatorio»

Sabato 01 Febbraio 2014 Prima Catania, e-mail print

Sono cominciati ieri mattina i lavori di ampliamento del Pronto soccorso del Cannizzaro. Intanto il direttore del Mcu del presidio, Aurelio Pantò è intervenuto sulle difficoltà riscontrate attraverso una nostra inchiesta: «Il processo di rinnovamento è fatto a pezzi dal peso inarrestabile dell'aumento dei flussi. Al nostro presidio giungono giornalmente 200 pazienti, con punte di 300, ma solo il 15% ha bisogno di un effettivo intervento d'urgenza, mentre il restante fa parte di un'area assistenziale che dovrebbe trovare risposte sul territorio».

G. Bonaccorsi29

01/02/2014

*Cannizzaro, cominciati i lavori*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Cannizzaro, cominciati i lavori

Sabato 01 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Giuseppe Bonaccorsi

Ieri mattina gli operai della ditta aggiudicataria hanno abbattuto un muro della sala d'aspetto esterna del Pronto soccorso, cominciando i lavori di ampliamento e ammodernamento del presidio d'emergenza del Cannizzaro. Poco tempo fa era stato il commissario, Paolo Cantaro, ad annunciare le novità per il presidio d'emergenza che prevedono sia l'ampliamento delle aree a disposizione per l'utenza che quella per i malati da ricoverare. Cantaro aveva anche annunciato l'incremento dell'attuale organico dei medici ospedalieri con l'arrivo di altre 5 unità.

Intanto sul Pronto soccorso del Cannizzaro è intervenuto con una lunga nota il dott. Aurelio Pantò, direttore dell'Unità operativa di medicina e Chirurgia d'urgenza, mentre due giorni fa, a fare visita al presidio, è arrivato Il presidente nazionale di «Nuovi Consumatori Europei», Nunzio Vasta, che si è incontrato col commissario straordinario per la situazione del pronto soccorso. L'associazione, infatti, da mesi sostiene l'urgenza di un reale cambiamento dei Ps ed è intervenuta con una nota indirizzata all'Ars.

Secondo il direttore Pantò è necessaria una «rivoluzione copernicana» per i presidi principali di assistenza sanitaria: «I recenti articoli comparsi su La Sicilia - scrive Pantò -, facenti riferimento anche al Pronto Soccorso del Cannizzaro, che pure hanno verificato e riconosciuto lo spirito di sacrificio e di abnegazione dei medici, infermieri e ausiliari che svolgono in condizioni così difficili il loro lavoro e a cui va il mio pubblico ringraziamento, mi spingono, in qualità di Direttore della MCAU e Ps e Vicepresidente Reg. uscente della Società di emergenza-Urgenza, di esprimere con chiarezza la situazione.

Il modello organizzativo adottato, presente anche nelle altre realtà sanitarie cittadine, ha evidenziato una garanzia di funzionalità ed una più corretta ed adeguata assistenza all'utenza in emergenza, dimostrando inoltre di essere capace di rispondere, entro certi limiti, alla richiesta di prestazioni di Ps. Questo processo - prosegue Pantò - continua ad essere strozzato dal peso sempre crescente dell'aumento dei flussi al PS. Al nostro presidio giungono giornalmente circa 200 pazienti con punte giornaliere, fortunatamente poche, di 300 pazienti, ma solo il 15% ha bisogno di un effettivo intervento d'urgenza, mentre il resto fa parte di un'area assistenziale che dovrebbe trovare risposta adeguata sul territorio. Fino a quando il Pronto soccorso e l'ospedale saranno costretti a dare una risposta sanitaria (che comunque in qualche modo va data...) a questo fiume di utenti, sarà impossibile garantire risposte adeguate in termini di sicurezza e di diminuzione dei tempi di attesa in quanto è nostro dovere professionale dedicare la nostra attenzione ai codici gialli (in forte aumento) portatori di maggiore gravità. Se l'Area Critica deve assumersi anche il "compito ambulatoriale" allora la sua organizzazione deve subire una profonda trasformazione ricercando strumenti adeguati. Quindi il primo elemento, quando si parla di sovraffollamento, è l'aumento dei flussi spontanei. Ma poiché in atto è il PS che si fa carico di questi flussi, tale Area dovrebbe essere attrezzata con risorse sia di carattere umano, strumentale e con ambienti adatti fortemente diversi di quelli attuali».

«Altro elemento che deve essere preso in considerazione - scrive Pantò - è la difficoltà di gestione della nostra attività di emergenza caratterizzata dalla sosta sempre più prolungata dei pazienti nell'Area Critica. C'è da considerare che una volta stabilito e definito faticosamente il percorso che consiglia il ricovero, entra in gioco il terzo elemento di sovraffollamento cioè la ricerca spasmodica del posto letto. L'ammalato non sembra essere gradito a nessuno; le risposte alle nostre richieste sono ricorrenti e monotone: "l'ammalato non è mio" oppure "l'ammalato è giustamente da ricoverare ma non nel nostro reparto". La presunta insindacabilità delle decisioni del medico di PS sui ricoveri è più teorica che pratica e si presterebbe, quando adottata rigidamente, ad un continuo snervante contenzioso con i reparti. Quanto detto dovrebbe

***Cannizzaro, cominciati i lavori***

imporre l'adozione di una serie di linee guida riguardanti l'accoglienza dei pazienti nei vari reparti, stabilendo un congruo giornaliero numero di posti letto per l'emergenza (da 10 al 20% dei posti totali di ogni U. O.) allo scopo di decongestionare l'Area Critica di PS. Ritengo quindi opportuno operare una rivoluzione "copernicana", avendo il coraggio e la determinazione di un cambiamento radicale della gestione dell'accoglienza in urgenza, dotando tale area degli spazi necessari che devono essere accoglienti, puliti, dotati del giusto personale che deve affrontare giornalmente un'attività che è quasi sempre frenetica e tumultuosa».

01/02/2014

## ***Meteo: Pioggia moderata o forte***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Meteo: Pioggia moderata o forte

Sabato 01 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Pioggia moderata o forte. I venti saranno prevalentemente deboli e soffieranno da Sud-Sud-Est con intensità di 8 km/h. Possibili raffiche fino a 21 km/h. Temperatura minima di 10 °C e massima di 12 °C.

Farmacia notturna

Amore Raffaele, Via Sorda Sampieri 5/A - Tel. 0932-456132 / 764505

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Segreteria Territoriale Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico "F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

01/02/2014

´®m

*Vendesi chiesa del Seicento iscritta al patrimonio Unesco*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Vendesi chiesa del Seicento  
iscritta al patrimonio Unesco

Il clamoroso annuncio, apparso su una rivista immobiliare ragusana, riguarda la chiesa della Madonna dei Miracoli («'A Bbammmina») a Ibla. E se diventasse una discoteca?

Sabato 01 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

L'annuncio sulla rivista immobiliare in cui viene messo in vendita il monumento patrimonio ... sarò distefano Spulciando tra le offerte delle ormai tantissime agenzie immobiliari della città, ci siamo imbattuti in un annuncio a dir poco sorprendente. L'offerta è presentata in maniera identica alle altre. In una si offre "villetta a pochi metri dal mare", in un'altra "appartamento singolo zona Cappuccini", e in questo, molto semplicemente "Chiesa". Proprio così, basti osservare l'immagine che riportiamo in uno all'articolo. Ci sono una foto dell'insieme ed altre tre di altrettanti dettagli della costruzione, e poi di seguito una serie di descrizioni dell'immobile in vendita: "Sita in via Ottaviano, l'arteria che collega Ragusa Superiore ad Ibla, ... edificata intorno al 1650, è uno dei pochi edifici ad aver superato il terremoto del 1693..... presenta una pianta centrale ornata da tre portali... di circa 160 mq è dotato di un piccolo aggrottato... classe energetica .....". Nel testo che descrive l'immobile, è poi possibile leggere, ma non in evidenza particolare, la seguente frase: "Questo immobile è iscritto nelle lise dei beni patrimonio dell'Unesco".

Si tratta della chiesa della Madonna dei Miracoli o della Madonna con il Bambino, che però tutti i ragusani chiamano "A Bbammmina". Un tempio cristiano costruito prima del terremoto dell'11 gennaio 1693 (e ad esso resistita, se non unica tra le pochissime chiese dell'area iblea), sconsacrato da tempo, già nel 1928 lo storico locale Eugenio Sortino Trono la indicava come "camera mortuaria". Forse costruita dai Marchesi La Restia, "A Bbammmina" è particolare anche per la sua pianta ottagonale e la sua posizione, addossata alla roccia della collina di Ibla e sul ciglio di una antichissima strada di recente diventata la "Panoramica del Parco".

Altrettanto recentemente accanto alla chiesa è stato costruito un ristorante. Quanto ci chiediamo adesso è: possibile che un bene dell'Umanità possa essere messo in vendita come un qualunque altro palazzotto ragusano? Sì, è possibile. Perché quella chiesa di Ibla sarà anche un bene dell'Umanità, ma formalmente è un bene privato (sono tante le chiese, i conventi e i monasteri italiani che nel 1866, con le celebri "leggi eversive" furono incamerate dal patrimonio del neonato stato unitario che poi li rivendette ai privati e sovente anche agli stessi ordini religiosi che ne erano stati i proprietari). Pertanto, il proprietario può anche venderla.

Una seconda domanda ci poniamo: se è legittimo - e quindi possibile - vendere una chiesa che si ha nel proprio privato patrimonio immobiliare, come è possibile che la vendita diventi fatto pubblico con tanto di avviso su una rivista specializzata e non sia ancora intervenuto il Comune di Ragusa, o la Soprintendenza per la Provincia, o la Provincia medesima (ma esiste ancora oppure no?), o la Diocesi di Ragusa a rilevare subito il bene?

Appare evidente il rischio che si corre nel mettere in vendita, come fosse un terreno a Cilonia o un garage in via San Francesco, una chiesa. E per sopramercato un bene dell'Umanità da dodici anni inserito nell'elenco dell'Unesco. Se a comprarlo dovesse essere il privato o l'associazione che lo destinerà ad un uso pubblico e possibilmente consono (un museo, una sala espositiva, un auditorium, la sede di una nobile istituzione con finalità sociali et cetera), non sarebbe così male (sempre meglio che tenerla chiusa o usata come magazzino). Ma se a sborsare gli euro necessari al suo acquisto fosse il privato che ne farà una discoteca o un negozio di borse, si comprende bene come il danno "sociale", insieme a quello storico-architettonico sarebbe enorme.

01/02/2014

*Vendesi chiesa del Seicento iscritta al patrimonio Unesco*

***Meteo Brevi rovesci e schiarite***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

Meteo

Brevi rovesci e schiarite

Domenica 02 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo

Brevi rovesci e schiarite. Vento da Nord con intensità di 12 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperature: 10°C la minima e 12°C la massima.

Farmacia notturna

Mantegna Pietro Piazza Rizzone n. 38. Tel. 0932-941342

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri

0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza

0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione

0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864



***Meteo Brevi rovesci e schiarite***

02/02/2014

***Area 167 invasa dai topi, i residenti: «Siamo circondati dai rifiuti»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

allarme igienico a Carlentini

Area 167 invasa dai topi, i residenti: «Siamo circondati dai rifiuti»

Sabato 01 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Carlentini. È bastata la forte raffica di vento che ieri ha imperversato in tutta la zona nord, per vedere la grande piazza dove si svolge il mercato settimanale completamente sommersa da rifiuti. Piatti, bicchieri, bottiglie e molto altro, inspiegabilmente attaccati lungo la rete di contenimento che delimita la piazza con altre aree. Ma ovviamente questo non è tutto. A completare il quadro di quella zona che da anni attende di essere riqualificata c'è l'erba alta a misura d'uomo che circonda paradossalmente la sede della protezione civile.

A chiedere un intervento di pulizia totale e messa in sicurezza sono stati alcuni tra i residenti della 167 che dichiarano di essere «circondati da erbacce e rifiuti», lamentando anche la presenza di topi che la notte non disdegnano di farsi vedere a passeggio. Qualcuno, inferocito, ha dichiarato: «pago le tasse come tutti gli altri e pretendo un minimo di decoro. In questo stato di abbandono perdiamo la dignità e non è accettabile». Spostandosi un po' più a nord, ancor più scandalosa è la condizione di totale degrado in cui versa il prolungamento di via Dante. Là dove l'erba ha abbondantemente superato la misura d'uomo, laddove la gente preferisce portare i propri cani a spasso, senza curarsi di pulire, là dove furono spesi oltre 2 milioni tra perizie di varianti, incarichi dati a tecnici, collaudatori e professionisti, quello che rimane è ancora una trazzera.

Rosanna Gimmillaro

01/02/2014

*Centri di accoglienza pieni migranti ospiti al Palajonio*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Centri di accoglienza pieni  
migranti ospiti al Palajonio

Sabato 01 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

I minorenni sbarcati giovedì e ospitati al pallone tensostatico di Augusta Non ci sono posti nei centri di accoglienza ed è emergenza per assistere i migranti sbarcati giovedì scorso. Sono stati sistemati al Palajonio, 63 dei 175 arrivati nello scalo commerciale di Augusta. Si tratta di minori egiziani non accompagnati. Sono state dimesse le tre persone che, necessitando di cure mediche erano state accompagnate negli ospedali di Siracusa e Lentini. Diciannove hanno lasciato Augusta subito dopo lo sbarco, mentre gli altri hanno trascorso la notte nella sede dell'Autorità portuale e non nel capannone allestito nello scalo megarese, poiché il maltempo non lo ha permesso. Gli altri 94 saranno probabilmente rimpatriati.

Le assistenti sociali del comune megarese stanno cercando in tutta Italia un centro idoneo ad accogliere i minori che, qualora la struttura non si rendesse disponibile in tempi brevi, verrebbero trasferiti nella sede della Protezione civile in locali già predisposti a tale scopo.

Ancora una volta il Palajonio si trova a dover far fronte all'emergenza immigrati sbarcati ad Augusta nel corso dell'operazione Mare Nostrum. Nella notte di giovedì i minori, uno dei quali ha solo 12 anni, sono stati condotti all'interno della struttura in attesa di essere identificati.

La dirigenza del Palajonio ha messo a disposizione gli spogliatoi dove sono stati collocati i materassi, le coperte e le lenzuola e ha dato loro la possibilità di giocare con gli atleti dell'Augusta Calcio a 5 per alleviare queste ore di permanenza in un impianto non adatto a supportare le loro esigenze. È stata pertanto assunta la decisione di sospendere qualsiasi attività sportiva per questo fine settimana. Gli stessi dirigenti si scusano per il disagio e ringraziano per la comprensione gli oltre 100 anziani, che quotidianamente la mattina svolgono sedute di attività motorie sotto la guida di Nunzio Lo Re, i genitori dei bambini che seguono i corsi di addestramento al calcio a 5, gli atleti e dirigenti della società Harbur, che anche loro, assieme all' Augusta hanno optato per spostare in altra sede gli impegni agonistici.

«Certamente - sottolinea la dirigenza del Palajonio - dispiace dover rinunciare alle attività che si svolgono nel palazzetto, ma la solidarietà che contraddistingue sempre gli uomini di sport e la città di Augusta non può certamente tirarsi indietro nell'accogliere gli immigrati che in questo periodo hanno raggiunto numeri biblici che nella nostra città hanno trovato una grande organizzazione di prima accoglienza, frutto dell'ottimo lavoro di coordinamento dei Commissari e dei dipendenti comunali, capaci di intervenire con tempestività».

A. s.

01/02/2014

*Nuovo pericolo di crollo per il Rivellino Quintana*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Nuovo pericolo di crollo

per il Rivellino Quintana

Rimpallo tra Soprintendenza e Agenzia del demanio

Sabato 01 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Il primo crollo della struttura muraria si è verificato undici mesi fa quando l'ex consigliere di ... Lo stato del Rivellino Quintana si aggrava sempre di più. Una seconda porzione di muro nei giorni scorsi è piombata a mare. Il crollo è passato sotto silenzio, ma ieri mattina è stato richiesto il sopralluogo della polizia municipale e dei vigili del fuoco del distaccamento di contrada Balate che prontamente sono giunti sul posto.

Le forti mareggiate che si sono abbattute sulle coste hanno accentuato il danno. A lanciare l'allarme è stato l'ex consigliere di circoscrizione Carmelo Miano, lo stesso che il 3 marzo 2013 segnalò il primo crollo. Per verificare l'accaduto sul ponte si è recato anche un tecnico della locale Protezione civile. Pompieri e vigili urbani hanno verbalizzato l'accaduto e presenteranno una relazione alla Commissione straordinaria e alle competenti autorità.

Il Comune ha di nuovo interdetto il tratto attiguo alla zona pericolante, anche perché sono presenti fili elettrici scoperti. Il pericolo immediato viene così scongiurato a patto che nessuno si avvicini in quello spazio. Divelta parte della rete metallica che ne impediva l'accesso e che adesso dovrà essere ripristinata. Al momento il segmento è stato transennato. Al di là dell'aspetto riguardante la competenza a intervenire incisivamente con la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza della struttura muraria, ciò che emerge è il mancato intervento di fronte alle criticità degli antichi ponti di collegamento tra l'Isola e il quartiere della Borgata.

Sono trascorsi 11 mesi da quando il grande masso finì in acqua. Da allora sono stati eseguiti solo sopralluoghi. E nel frattempo un altro consistente pezzo di muro si trova accanto. «L'assessore regionale ai Beni culturali, Maria Rita Sgarlata - ricorda Miano - per ben due volte è venuta nella nostra città per il Castello Svevo. La prima volta, nel maggio 2013 ha anche constatato personalmente la situazione, asserendo che il Rivellino Quintana esula dalle competenze della Soprintendenza ai beni culturali. Competenza che invece apparterebbe all'Agenzia del demanio marittimo. Ciò, a detta della rappresentante del governo siciliano, non escludeva però comunque un'attenzione da parte dell'assessorato ai beni culturali. Finora però nessun Ente ha veramente dimostrato interesse con azioni concrete».

Diverse le verifiche disposte dalla commissione straordinaria di Augusta che avrebbero attestato che le strutture del ponte spagnolo sono in buono stato. Le fondazioni del vecchio ponte furono, infatti, costruite con pietra lavica e pertanto piuttosto resistenti. Ciò che però sarebbe ancora in corso di accertamento è la staticità del ponte. L'attuale amministrazione comunale si è più volte attivata al fine di accertarne le condizioni chiedendo l'intervento del Genio civile di Siracusa che ha interessato la Regione per sollecitare una serie di interventi.

Agnese Siliato

01/02/2014

***Viadotto malconcio, transito off-limits***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **01/02/2014**

[Indietro](#)

Targia. Disposto dalla Protezione civile l'immediato allargamento della vecchia strada che diventerà a doppio senso

Viadotto malconcio, transito off-limits

Sabato 01 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

***La mano incendiaria torna a colpire a Rosolini la sede della banda musicale  
"Vincenzo Bellini" in via Ronchi***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 01/02/2014

Indietro

La mano incendiaria torna a colpire a Rosolini la sede della banda musicale "Vincenzo Bellini" in via Ronchi  
Sabato 01 Febbraio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

la sede della banca musicale bellini a rosolini devastata dall'incendio La mano incendiaria torna a colpire a Rosolini la sede della banda musicale "Vincenzo Bellini" in via Ronchi. A distanza di 4 anni, lo stabile dove si svolgono le attività della scuola di musica, già danneggiato da un rogo doloso e rimesso a nuovo dall'associazione presieduta da Renzo Errante, viene preso di mira ancora una volta da un ignoto criminale. Il rogo è stato appiccato nella notte tra giovedì e venerdì, intorno alle due, in corrispondenza dell'accesso laterale che si affaccia su via Verdi. Il personale della postazione del 118 che si trova proprio di fronte alla sede della banda, accorgendosi delle fiamme, ha allertato i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Gravemente danneggiati gli infissi, i pannelli del soffitto, i condizionatori, diversi strumenti musicali, parte dell'impianto di amplificazione, per un valore complessivo che si aggirerebbe tra i 20 e i 30 mila euro. Errante ha consegnato le registrazioni delle videocamere installate nell'edificio ai Carabinieri che stanno indagando sul caso. La sede della scuola di musica, dunque, è impraticabile, ma già ieri mattina c'erano gli operai a lavoro per ripristinare locali e attrezzature, a spese dell'associazione. «Speriamo che il Comune stavolta ci dia una mano» dichiara il presidente che a breve darà le dimissioni, ormai esasperato da questi continui attacchi a quella che è una vera e propria istituzione per la città, e alla sua persona. Negli ultimi anni, infatti, ad andare a fuoco sono state anche la residenza di campagna e 4 auto di proprietà di Errante. Ormai non si contano più i roghi di auto e di case di villeggiatura di rappresentanti istituzionali e semplici cittadini. Una situazione allarmante che indica la vulnerabilità del territorio e la necessità di una decisa azione di controllo.

Cecilia Galizia

01/02/2014

***la relazione della protezione civile***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

la relazione della protezione civile

Domenica 02 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Lo mette nero su bianco anche la relazione tecnica dell'ufficio di Protezione civile del Comune di Siracusa: «È palese - si legge nel documento - che nel caso di evacuazione della popolazione della zona industriale, che con l'avvento dei centri commerciali è in alcune ore del giorno molto affollata, e non dando la possibilità di di sposarsi verso nord a causa dei cancelli che verrebbero attivati in caso di calamità, l'unica possibilità per tutti è raggiungere sud per mezzo di una strada che colleghi la via Ionica con la via Siracusa e finire poi sulla traversa Sinerchia. Non è nemmeno pensabile che tutto questo avvenga attraverso la via de Gasperi, una strettoia con semaforo che si andrebbe ad intasare dall'enorme traffico che si verrebbe a creare». Insomma la circonvallazione di Belvedere è un'opera di importanza centrale per la gestione delle emergenze (in caso di calamità) in una zona della città particolarmente delicata nella quale c'è l'area industriale. In caso di grande emergenza, ovviamente e soprattutto, ma anche per gestire meglio il traffico veicolare. Il progetto prevede la costruzione di una strada (lunga poco meno di un chilometro) che colleghi la via Ionica con la via Scipione l'africano. Nella relazione della Protezione civile viene anche specificato che tipo di intervento è previsto: «L'intervento comprenderà la realizzazione di una fondazione previo sbancamento. Il cassonetto stradale quattro strati gli ultimi due dei quali composti da un conglomerato bituminoso».

02/02/2014

*Vie di fuga e traffico in tilt Belvedere diventa metropoli*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 02/02/2014

Indietro

Vie di fuga e traffico in tilt

Belvedere diventa metropoli

Domenica 02 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Traffico impazzito a Belvedere da dove transitano molti mezzi pesanti dopo la chiusura parziale ... I compiti per casa sono per i deputati regionali e per l'amministrazione comunale. Obiettivo: liberare Belvedere dall'incubo che stanno vivendo i residenti: il traffico veicolare impazzito a causa della chiusura parziale del viadotto di Targia. Soluzione: subito i lavori per la riqualificazione del viadotto e riprendere il progetto per la circonvallazione di Belvedere.

Ha scelto il sabato, Forza Italia, per segnalare quello che non va. A partire dal maltempo che rallenta il traffico negli aeroporti, motivo per il quale l'ex ministro Stefania Prestigiacomo ha dovuto disertare la conferenza stampa di Belvedere. Ma c'era il senatore Bruno Alicata con Mariella Muti, Peppe Assenza, Mauro Basile e i consiglieri di circoscrizione di Belvedere, Magnano e Ciccio.

«Da nove mesi - dice Alicata - con la chiusura parziale del viadotto di Targia, per il quale si rendono necessari importanti interventi di ripristino, i nostri concittadini di Belvedere vivono una situazione insostenibile. Ci sono ore della giornata in cui il traffico è pesantissimo e i cittadini denunciano una pesante situazione di inquinamento atmosferico e acustico».

Secondo Forza Italia occorre dunque muoversi su due fronti, contemporaneamente. È stato chiesto l'impegno di tutti i deputati regionali per fare pressione sul presidente della regione Crocetta e sbloccare («Marziano ha annunciato novità importanti, ma non bisogna fermarsi», ha detto Alicata) l'iter relativo ai lavori di riqualificazione del viadotto.

«Una situazione che crea enormi disagi tanto in città quando nella frazione a nord - spiega il senatore azzurro -. Se si pensa che prima occorre che il progetto sia approvato, poi reperire i sei milioni di euro necessari che saranno a carico del dipartimento regionale di Protezione civile e infine, se va bene, ci saranno due anni di lavoro francamente vengono i brividi».

L'altro pungolo («senza alcuna vena polemica, ma soltanto con spirito costruttivo», ripete Alicata) è per l'amministrazione comunale.

«Continua a ignorare quelle che sono le vere esigenze della città - dice Alicata -, come quelle dei cittadini di Belvedere che vivono con enorme malessere ciò che sta accadendo nel loro quartiere. Capisco che l'amministrazione governa la città da pochi mesi e che non ha la bacchetta magica, tuttavia occorre dedicarsi con grande abnegazione al progetto, che pure esiste, di realizzazione della circonvallazione di Belvedere. Una infrastruttura di fondamentale importanza dal punto di vista di Protezione civile e per la viabilità di un quartiere importante del capoluogo. Ma nel frattempo occorre pensare a soluzioni alternative per gestire questo periodo nel quale la viabilità è pesantemente condizionata da ciò che sta accadendo a Targia. Studiare nuovi percorsi, nuove soluzioni per evitare che a Belvedere si imbottigli gran parte del traffico che non viene smaltito dalla statale 114. Occorre fare qualcosa e occorre farla presto. Sarebbe un segno di attenzione nei confronti della città e sarebbe la dimostrazione che l'amministrazione comunale non sottovaluta quello che è l'obiettivo principale di chi governa e ossia rendere migliore la vita dei cittadini. Noi - ha concluso l'esponente siracusano di Forza Italia, Bruno Alicata - facciamo la nostra parte cercando di dare un contributo e come abbiamo annunciato nella conferenza stampa sul porto non ci fermeremo, continuando a segnalare dove occorre intervenire».

Ma. Le.

02/02/2014



*Vie di fuga e traffico in tilt Belvedere diventa metropoli*

***Palajonio, niente trasferimento per i minori migranti***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **02/02/2014**

Indietro

Palajonio, niente trasferimento per i minori migranti

Domenica 02 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

i minori egiziani al palajonio Resteranno ancora per qualche giorno al Palajonio, i minori non accompagnati di nazionalità egiziana, sbarcati ad Augusta.

L'ipotesi di ospitarli presso la sede della Protezione civile, dove è stata già da tempo allestita una stanza non è percorribile. Lo ha spiegato Giuseppe Occhipinti, consulente del Comune che cura, tra l'altro, l'aspetto riguardante l'assistenza prestata ai clandestini sbarcati sul territorio megarese. Il locale risulta insufficiente per vitto e alloggio, seppur temporaneo, ai 63 ragazzi.

Intanto, venerdì pomeriggio sono stati imbarcati su due voli charter per essere presumibilmente rimpatriati, gli altri migranti che hanno trascorso la notte di giovedì al porto commerciale. Le assistenti sociali del Comune di Augusta, continuano a essere impegnate nell'individuazione, in tutta Italia, di un centro idoneo ad accogliere i minori. Il Comune sta, come ha già fatto in altre occasioni, provvedendo alla necessaria assistenza dei giovani, nonché a fornire loro pasti caldi.

La dirigenza della società ospitata nell'impianto sportivo non si è tirata indietro di fronte alla necessità di dare un tetto ai minori e sottolinea che: «la solidarietà deve spingere ogni augustano a fare qualcosa per questi fratelli, invito la cittadinanza a portare vestiti e scarpe, mostriamo la nostra ospitalità cancellando l'onta mafiosa che non ci appartiene».

Sono a disposizione dei 63 egiziani gli spogliatoi dell'impianto dove sono stati collocati i materassi, le coperte e le lenzuola. I ragazzi inoltre hanno la possibilità di giocare a calcio per trascorre alcune ore di spensieratezza, pur nelle precarie e incerte condizioni in cui si trovano. L'Ente locale megarese che, comunque, ricordiamo oltre a sostenere le spese di assistenza dei migranti al loro arrivo nel porto commerciale, paga il soggiorno dei minori accompagnati in centri di accoglienza adeguati, si è tenuto sempre pronto ad ospitarli in città, come di fatto sta avvenendo in questi giorni. Le somme impiegate verranno in una misura percentuale rimborsate, dal ministero. Quello di giovedì è stato il sesto sbarco dell'anno, mentre il bilancio complessivo degli ultimi mesi ha già registrato 18 sbarchi per un totale 6374 migranti. Non si ferma dunque l'ondata migratoria e le direttive impartite dal Ministero vedono oramai in prima linea il porto di Augusta.

A. s.

02/02/2014

´®m

*Il Gran prix di corsa 2014 al via oggi a Rosolini*

La Sicilia - SR Sport - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Il Gran prix  
di corsa 2014  
al via oggi  
a Rosolini

Domenica 02 Febbraio 2014 SR Sport, e-mail print

Rosolini sarà l'epicentro del primo appuntamento del Gran Prix di Corsa su Strada e su Pista 2014 al via questa mattina. Lo aveva annunciato qualche giorno fa il presidente provinciale della Fidal Salvo Imbesi in occasione della presentazione della Siracusa City Marathon svoltasi sette giorni fa nel capoluogo aretuseo e che aveva visto i successi del palazzolese Rovella nella 42 km e del lentinese (ma cassibilese di nascita) Cavallo nella 10 km.

Stamani si correrà il «1° Cross Avis Rosolini» che come detto aprirà l'avventura agonistica di molti podisti della nostra provincia.

Dopo la grande competizione che si è vista nella recente City Marathon, disputata a Siracusa e come detto vinta dal palazzolese Carlo Rovella, si entra nel vivo del Gran Prix Provinciale.

Anche quest'anno saranno quindici le prove da sostenere, nei vari Comuni aretusei, con undici gare utili per accumulare punti e guadagnare qualche gradino nelle classifiche individuali e a squadre.

«Con il "1° Cross Avis Rosolini" - dice Salvo Imbesi (presidente Provinciale della Fidal) - ufficialmente iniziamo un'altra stagione di corse nella nostra provincia. Per il 2014 grazie all'impegno di tutte le società - ha poi aggiunto il presidente Fidal - siamo riusciti ad allestire anche il Gran Prix per le categorie Giovanili (Esordienti, Ragazzi e Cadetti). È un evento unico in tutta la Sicilia, ma siamo fiduciosi che le altre province seguano il nostro esempio, perché è fondamentale dare il giusto spazio ai giovani, che sono il futuro per questa disciplina sportiva e non solo».

Quindi sarà l'area comunale di Protezione Civile di contrada Casazza che ospiterà la kermesse organizzata dall'Asd Pietro Guarino e che si snoderà su un circuito di 1200 metri, interamente sterrato da ripetere. Due le batterie in programma: la prima partenza riservata a tutte le categorie Femminili e gli Over 55 Maschili, che effettueranno 4 giri; successivamente sarà disputata la seconda batteria con gli Under 55 Maschili, e percorreranno 5 giri del circuito.

Il ritrovo, per tutta la carovana del Gran Prix, è fissato per le 8:30, dove saranno effettuati i preliminari per la partenza. Le premiazioni per i primi classificati di ogni categoria è prevista per le 11:30.

Rosolini aprirà dunque le danze di questo ennesimo appuntamento con il Gran prix di corsa provinciale su strada e pista, manifestazione che nei prossimi mesi abbraccerà un po' tutta la provincia, come da tradizione, e che toccherà momenti importanti anche nel capoluogo aretuseo con le gare previste al campo scuola Di Natale.

«Speriamo sempre in una partecipazione più massiccia - hanno detto gli organizzatori - per lo sport ma anche per socializzare».

ENZO CAPPITTA

02/02/2014

***Allerta meteo. A Ragusa allertata la Protezione Civile*****Ondaiblea.it**

"Allerta meteo. A Ragusa allertata la Protezione Civile"

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo. A Ragusa allertata la Protezione Civile

Sabato 01 Febbraio 2014 17:49

Redazione

Visite: 86

Sezione: [Notizie Ragusa](#) -

[Ragusa](#)

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 1 febbraio 2014 – Il Sindaco rende noto che, a seguito di previsioni meteo avverse con venti di burrasca e probabili raffiche fino a tempesta a partire dalle ore pomeridiane di oggi, sabato 1 febbraio, è stata attivata la struttura comunale di Protezione Civile sita in Via M. Spadola 56.

Si invitano i cittadini a valutare attentamente la fattibilità di attività all'aperto o che prevedono spostamenti fuori dalla propria abitazione.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: [Notizie Ragusa e Siracusa](#), [Il Quotidiano del Sudest \(Val di Noto\)](#) - NoveTV

***Maltempo: numerosi interventi dei Vigili del Fuoco a Ragusa e dintorni*****Ondaiblea.it***"Maltempo: numerosi interventi dei Vigili del Fuoco a Ragusa e dintorni"*Data: **02/02/2014**

Indietro

Maltempo: numerosi interventi dei Vigili del Fuoco a Ragusa e dintorni

Domenica 02 Febbraio 2014 10:41

Redazione

Visite: 111

Sezione: Cronaca Ragusa e Siracusa -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 2 febbraio 2014 – Dal tardo pomeriggio di ieri, quando cioè la pioggia si è fatta più intensa il 115 ha cominciato a squillare ininterrottamente, per richieste di intervento, inizialmente per scantinati allagati rami di alberi divelti, pietrame nella sede stradale.

Nel corso della notte intorno alle 22.45, da diversi punti della provincia sono giunte richieste per auto in panne con persone dentro, tutte evase e gli occupanti delle vetture poste al sicuro.

Un'auto è rimasta in panne lungo la provinciale denominata “dei 100 pozzi” in prossimità del ponte della 115 Ragusa-Modica, un'altra auto in Contrada Genisi (fra Ragusa Ibla e Modica), ed un'altra in prossimità della stazione di Modica.

Alla 2 la squadra operativa del comando provinciale è intervenuta a Pozzallo per mettere in sicurezza alcune bombole del locale Conte di Cabrera, nella piazza vicino al mare, gravemente danneggiato da una onda marina.

Tutte le squadre del Comando hanno operato per tutta la notte, anche per svuotamento di scantinati, in tutta la provincia.

Numerose le richieste d'intervento proveniente da Ragusa e dal versante del Modicano.

Tuttora le squadre dei Vigili del Fuoco stanno operando per completare svuotamenti di aree sottomesse.

«Notevole il supporto della protezione civile comunale di Ragusa e Modica, e del personale del Dipartimento della Protezione Civile Regionale», sottolineano i pompieri.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

*Monitoraggio del territorio***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Sabato n. 3769 del 01/02/2014 - pag: 4

Monitoraggio del territorio

PALERMO - La parola d'ordine è prevenzione. Prevenzione dal rischio idrogeologico, sismico, ma anche bonifica di intere aree della Sicilia, messa in sicurezza di case, strade, ponti e autostrade. Giuseppe Margiotta, presidente della Consulta degli Ingegneri di Sicilia (l'organismo che racchiude i nove Ordini provinciali degli ingegneri dell'Isola), non ha dubbi in merito e sottolinea l'importanza di iniziative ed interventi mirati a scongiurare le tragedie del passato, anche recente. È infatti, ancora vivo il ricordo dell'alluvione che devastò la provincia di Messina. Da qui, la firma di una convenzione con il dipartimento di Protezione civile regionale, grazie alla quale gli ingegneri, riconosciuti come organismo di Protezione civile, collaboreranno al monitoraggio del territorio, degli edifici, per segnalare gli interventi da effettuare in caso di emergenza.

“Mettiamo a disposizione della Protezione civile le nostre competenze tecniche- spiega Margiotta- mentre il dipartimento si occuperà di organizzare corsi di formazione ed aggiornamento dei professionisti che dovranno prestare questi servizi. Il controllo del territorio da parte degli ingegneri avverrà a costo zero, e di fatti lo scopo di coinvolgere tutti e nove gli Ordini provinciali è quello di utilizzare le risorse materiali ed immateriali sparse nella regione, così da evitare costi e spese aggiuntive. Il nostro apporto è di tipo gratuito - prosegue - i nostri colleghi entrano a far parte della convenzione tramite l'Ordine e presteranno il loro servizio a titolo non oneroso”. Saranno previsti solo dei rimborsi minimi di spesa per gli spostamenti, per un ammontare di circa 10 mila euro a carico della Protezione civile.

L'importanza di tale convenzione sta nell'attività di controllo permanente del territorio, così da prevenire molti dei rischi presenti nella nostra isola, ma anche negli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza. Un accordo che l'Ordine chiedeva da anni, ma che è rimasto lettera morta. Solo lo scorso anno, il dipartimento, guidato dall'ex dg Pietro Lo Monaco si è deciso a portare avanti l'iniziativa che, finalmente, è stata conclusa nei giorni scorsi da Calogero Foti, attuale capo della Protezione civile regionale. “Oggi la Sicilia è in uno stato di continua emergenza. Il dissesto idrogeologico riguarda un po' tutte le aree dell'Isola - riferisce Salvatore Barone, presidente dell'Associazione ingegneri volontari di Palermo -. Ci sono degli studi che apporfondiscono la materia, ma non sono presi nella dovuta considerazione”.

Per quale ragione? chiediamo. “Il solito problema, la mancanza di fondi. Nel capoluogo siciliano, in particolare, vi sono forti carenze. Non vi è un numero sufficiente di canali di gronda che favoriscono il defluire delle acque, non vi sono vie di fuga, fondamentali in caso di eventi calamitosi, la rete fognaria manca di una costante manutenzione”.

Servirebbero bonifiche, opere di contenimento. E non altro cemento o dighe e case alle foci dei fiumi, che invece piacciono ai nostri politici e amministratori. Basterebbe che si leggessero i dati dell'Associazione Nazionale Bonifiche o di Legambiente, del Wwf e del Consiglio Nazionale dei geologi: 82% dei Comuni è a rischio idrogeologico. Così come 1,26 milioni di edifici, tra cui 6mila scuole e 531 ospedali. Volete sapere invece com'è la terra su cui poggiate i vostri piedi? Il 71% dei comuni siciliani, secondo Legambiente, è ad alto rischio.

Marina Pupella

*Strade provinciali a rischio frana***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Sabato n. 3769 del 01/02/2014 - pag: 14

Strade provinciali a rischio frana

CALTANISSETTA – Le critiche condizioni in cui versa la strada provinciale Mussomeli-Fondo Valle, interessata nei giorni scorsi da cedimenti che ne hanno compromesso notevolmente la transitabilità, al centro di un incontro alla Provincia. Presenti il commissario straordinario dell'Ente Raffaele Sirico, il sindaco di Mussomeli Salvatore Calà, il dirigente del settore viabilità provinciale, Giuseppe Tomasella, un funzionario, Michele Lo Cascio, e il geologo responsabile dell'Ufficio provinciale di Protezione civile Salvatore Saia. In precedenza, il commissario aveva già avuto modo di visionare i luoghi, insieme al personale tecnico.

Nella riunione, Sirico ha ricordato che in tale area insiste una frana in evoluzione. Un problema tutt'altro che trascurabile.

“La soluzione radicale per la strada in questione sarebbe proprio quella di un massiccio intervento sul corpo frana, ma i cui elevati costi non sono al momento nelle disponibilità dell'Ente, così come non lo sono quelli di un eventuale ponte per superare il tratto con il maggiore smottamento”, sottolineano ufficialmente dall'Ente.

Per tale motivo, con il supporto dei tecnici presenti al vertice, il commissario ha manifestato l'intendimento di attendere la fine del periodo invernale e d'intervenire, pertanto, “con adeguati riempimenti dopo il miglioramento delle condizioni meteo, così da garantire la percorribilità in sicurezza dell'arteria che è stata finora aperta al traffico leggero”.

Il sindaco di Mussomeli Salvatore Calà ha preso atto di tale proposito e ha chiesto che nel frattempo si ponga maggiore attenzione alle condizioni del vecchio tracciato della Strada provinciale 23. Infine, Sirico s'è impegnato a monitorare costantemente la situazione e ha ricordato che è stata avanzata alla Regione la proposta d'inserire l'area in questione in quelle considerate ad alto rischio, al fine di poter eventualmente attingere ai fondi della Protezione civile, con finanziamenti che consentano di intervenire con più adeguate opere di consolidamento. Nel Vallone, così come viene definita tutta l'area che circonda Mussomeli, il centro più popoloso della zona, il problema della viabilità resta una delle principali priorità del territorio, dal quale dipendono anche le relative potenzialità di sviluppo. È massiccio, ogni giorno, il numero di cittadini che si spostano verso il capoluogo e viceversa, in situazioni non proprio agevoli.

Nicola Digiugno

Prossimi lavori

Illuminazione stradale sulla Mazzarino-Cimia per un importo complessivo di 23 mila euro

CALTANISSETTA - Fissata dalla Provincia per il prossimo 4 marzo, alle 9.30, a gara d'appalto dei lavori d'illuminazione stradale sulla provinciale 13, Mazzarino-Cimia, nel tratto compreso tra il km 1 e il km 1,250. Si tratta d'interventi dipendenti da un progetto del complessivo importo di 22.910 euro, di cui 17.773 per lavori. La finalità è di ampliare l'impianto di pubblica illuminazione lungo la stessa Provinciale 13 per un tratto di 250 metri circa, così da completare e dare continuità alle opere realizzate dal Comune di Mazzarino, ampliando in particolare l'illuminazione fino all'innesto dell'arteria di ingresso alla zona artigianale del medesimo Comune. La Provincia, dopo la realizzazione di questo nuovo impianto, lo cederà alla locale amministrazione comunale che si farà carico dell'onere di spesa relativo alla gestione e al consumo di energia elettrica. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è quello delle ore 11.30 del 3 marzo 2014. (nd)

*I muri crollano, tra le promesse*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 01/02/2014

Indietro

Sabato n. 3769 del 01/02/2014 - pag: 15

I muri crollano, tra le promesse

AUGUSTA (SR) - Da più di tre anni si attendono i lavori di messa in sicurezza del muro di cinta occidentale della villa comunale di Augusta intitolata al fisico "Orso Mario Corbino". Il tratto di muro nei pressi della Porta Madre di Dio, dove si possono notare rilevanti lesioni che lo percorrono in senso verticale, è stato puntellato per evidenti rischi di cedimento. Il crollo potrebbe causare seri pericoli per l'incolumità degli automobilisti che percorrono la strada sottostante senza contare l'occlusione di una importante via di fuga. Le piogge invernali potrebbero dare il colpo di grazia ad una situazione già estremamente precaria.

I cittadini ed alcune Associazioni si sono lamentano per le cattive condizioni del muro ed hanno chiesto ripetutamente un intervento da parte degli Enti interessati. La precedente Amministrazione comunale, a causa della mancanza di fondi, aveva provveduto a mettere in sicurezza il suddetto tratto di mura al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e l'incolumità degli automobilisti, che quotidianamente transitano per la sottostante strada che conduce alla Porta Spagnola. La parte del muro pericolante è stata puntellata e delimitata con una rete metallica, per contenere eventuali frane, il che ha determinato il restringimento della sottostante carreggiata. Successivamente il Comune megarese aveva ottenuto solo una promessa di finanziamento di circa 200 mila euro dal Dipartimento regionale di Protezione civile che ritenne allora opportuno inserire l'intervento di messa in sicurezza tra le opere prioritarie da finanziarie. Si sarebbe trattato tuttavia di un intervento parziale in quanto, per il totale risanamento dell'intera zona sarebbero necessari alcuni milioni di euro. Fino ad oggi la suddetta somma non è stata assegnata.

Nuove richieste sono state fatte ai Commissari straordinari che attualmente guidano il Comune. È stato chiesto anche di riprendere il progetto di riqualificazione della villa comunale, il cui stato di degrado è più evidente nella parte sovrastante il muro puntellato. Il suddetto tratto è stato delimitato da una rete metallica collocata per interdire l'area al passaggio pedonale.

Il prefetto Librizzi ha reso noto che, nell'ambito della ricognizione di tutti i progetti previsti per la città, verrà esaminato anche quello riguardante la riqualificazione dei giardini pubblici, finanziato molti anni fa per oltre un milione di euro, cifra attinta attraverso un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Per quanto concerne la sistemazione della villa con la cura delle aiuole e la rimozione della folta vegetazione spontanea, gli interventi saranno invece più immediati, poiché degli otto progetti che prevedono l'impiego di circa 160 disoccupati e inoccupati, per un finanziamento di 352.583,92 euro da parte della Regione, riguardanti i cantieri dei servizi: ben cinque, come sottolinea il commissario straordinario, saranno dedicati alla manutenzione del verde pubblico.

Giuseppe Solarino

'®m



*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/02/2014**

Indietro

Sabato n. 3769 del 01/02/2014 - pag: 11

**Pillole**

Riapre oggi, dopo due anni, l'ufficio postale di Monte Po

CATANIA - Il sindaco Enzo Bianco ha espresso soddisfazione per la riapertura dell'Ufficio postale del quartiere di Monte Po, nella quinta Circoscrizione, che avverrà oggi alla presenza della direttrice provinciale di Poste Italiane Rita Mizzi, del presidente della Municipalità, Orazio Serrano, e della vice presidente Maria Grazia Felicoli. L'ufficio era chiuso da quasi due anni dopo l'alto numero di rapine subite.

Donato kit di pronto soccorso all'Istituto Pascoli

Caltagirone (CT) - Una farmacia ha donato all'Istituto comprensivo "Pascoli" un intero kit per il pronto soccorso. Per le esigenze di sicurezza di alunni e personale, l'Istituto necessitava del kit, ma la carenza di risorse non ne aveva permesso l'acquisto. Così una farmacia ha risposto all'appello. (og)

Mercato del contadino: una nuova sede

SCORDIA (CT) - L'Amministrazione comunale ha deciso di trasferire il mercato del contadino in piazza Regina Margherita a causa dei lavori di riqualificazione del parcheggio e dell'ex mercato. Sarà aperto il martedì dalle 7,30 alle 13,30, con prodotti provenienti esclusivamente dalle aziende agricole e zootecniche partecipanti. (og)

Entra in vigore il nuovo Piano regolatore

Vizzini (CT) - Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, entra in vigore il nuovo strumento di programmazione urbanistica. Il Prg prevede l'inclusione dello Studio forestale regionale, l'adozione delle indicazioni del Piano di assetto idrogeologico, la realizzazione di un Piano urbanistico commerciale e di un Piano di Protezione civile. (og)

***Pozzallo, la protesta dei migranti. La città deve sapere il loro disagio***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"Pozzallo, la protesta dei migranti. La città deve sapere il loro disagio"*

Data: **01/02/2014**

Indietro

Pozzallo, la protesta dei migranti. La città deve sapere il loro disagio

scritto il **1 feb 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 14:51:57 - Fonte: rosanna giudice - 21 letture - nessun commento.

Migranti in agitazione in questi giorni in città. Protestano in maniera pacifica per far sapere alla città e pubblicamente il loro disagio, legato non all'ospitalità presso il centro ma alla lunghissima attesa per la risoluzione dell'iter di richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico. Così venerdì scorso, un folto gruppo si è sdraiato sul manto stradale, bloccando il traffico in viale Largo dei Vespri Siciliani. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini della Polizia municipale, i Carabinieri e la Guardia di Finanza. In 150 sono ancora ospitati presso il centro di Pozzallo. restano in attesa di una prossima partenza fissata sul finire della prossima settimana, appena arriveranno gli esiti dei test per la profilassi legata al sospetto caso di tubercolosi. Il centro è destinato a lavori urgenti di ristrutturazione, su disposizione della Prefettura, per cambiare parte del parquet e i letti, con il ritorno della vecchia soluzione dei letti a castello. Sempre ieri inoltre, presso il centro, momenti convulsi per le Forze dell'Ordine e i volontari della Protezione Civile.

***RAGUSA, AVVERSE CONDIZIONI METERELOGICHE. IL SINDACO ALLERT  
A PROTEZIONE CIVILE***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"RAGUSA, AVVERSE CONDIZIONI METERELOGICHE. IL SINDACO ALLERTA PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

RAGUSA, AVVERSE CONDIZIONI METERELOGICHE. IL SINDACO ALLERTA PROTEZIONE CIVILE

scritto il **1 feb 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 17:21:26 - Fonte: Redazione - 134 letture - nessun commento.

Il Sindaco di Ragusa Federico Piccitto rende noto che, a seguito di previsioni meteo avverse con venti di burrasca e probabili raffiche fino a tempesta a partire dalle ore pomeridiane di oggi, è stata attivata la struttura comunale di Protezione Civile sita in Via M. Spadola n.56. Si invitano i cittadini a valutare attentamente la fattibilità di attività all aperto o che prevedono spostamenti fuori dalla propria abitazione.

***Condizioni meteo avverse. Modica, il Sindaco invita a limitare gli spostamenti***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

"Condizioni meteo avverse. Modica, il Sindaco invita a limitare gli spostamenti"

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Condizioni meteo avverse. Modica, il Sindaco invita a limitare gli spostamenti  
scritto il **1 feb 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 20:29:29 - Fonte: redazione - 241 letture - nessun commento.

Nell'ambito della dichiarazione dello stato di allerta dovuto alle condizioni meteo avverso, con previsioni di peggioramento, il Sindaco di Modica invita i cittadini a limitare gli spostamenti nei casi strettamente necessari. La struttura comunale di Protezione Civile è attualmente allertata con le squadre che attenzionano il territorio. Il centro operativo del Palazasi è attivo e i cittadini per qualsiasi emergenza o comunicazione possono chiamare lo 0932 / 456295

***Maltempo. Tanto lavoro per i vigili del fuoco tra Ragusa e Modica***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"Maltempo. Tanto lavoro per i vigili del fuoco tra Ragusa e Modica"*

Data: **02/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo. Tanto lavoro per i vigili del fuoco tra Ragusa e Modica

scritto il **2 feb 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 11:54:09 - Fonte: redazione - 151 letture - nessun commento.

Dal tardo pomeriggio di ieri, quando cioè la pioggia si è fatta più intensa il 115 ha cominciato a squillare ininterrottamente, per richieste di intervento, inizialmente per scantinati allagati rami di alberi divelti, pietrame nella sede stradale. Nel corso della notte intorno alle 22.45, da diversi punti della provincia sono giunte richieste per auto in panne con persone dentro, tutte evase e gli occupanti delle vetture poste al sicuro.

Un'auto è rimasta in panne lungo la provinciale denominata dei 100 pozzi in prossimità del ponte della 115 Ragusa-Modica, un'altra auto in Contrada Genisi fra Ragusa Ibla e Modica, ed un'altra in prossimità della stazione di Modica. Alla 2.00 della notte la squadra operativa del comando provinciale è intervenuta a Pozzallo per mettere in sicurezza alcune bombole del locale Conte di Cabrera, ubicato nella piazza vicino al mare, gravemente danneggiato da una onda marina. Tutte le squadre del Comando hanno operato per tutta la notte, anche per svuotamento di scantinati, in tutta la provincia.

Numerose le richieste d'intervento proveniente da Ragusa e dal versante del Modicano. Tuttora le squadre Vigili del Fuoco stanno operando per completare svuotamenti di aree sottomesse. Notevole il supporto della protezione civile comunale di Ragusa e Modica, e del personale del Dipartimento della P.C. Regionale.